PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 4 Febbraio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10977

Il filo della politica

Il tentato assalto notturno dei turco-arabi all'accampamento italiano d'Ain-Zara fu nell'ormai lungo svolgimento della **guerra italo-turca**, la più importante iniziativa che essi prendessero sullo scacchiere di Tripoli dopo la giornata di Sidi-el-Messri. Da quel momento, superato il breve periodo di raccoglimento in attesa dei rinforzi che giungevano d'Italia, l'iniziativa, per quanto cauta e prudente, era passata dalla parte degli italiani. Respinti dall'oasi, snidati dai loro trinceramenti d'Ain-Zara, i turco-arabi si erano ridotti a cercare una linea di difesa alle falde del Garian: due mesi prima assediatori di Tripoli, ora si trovavano costretti a una deprimente passività, aggravata da una vigilanza assidua contro l'avanzare delle ricognizioni italiane. Che da questa passività essi tentassero uscire, che ne risentissero gli effetti snervanti specialmente gli arabi, non avvezzi ai caratteristici fronteggiamenti inattivi della guerra moderna, era tanto più prevedibile, in quanto nella stessa Italia si brontolava contro la depressione psichica prodotta dalla campagna lenta, non riflettendo quanto più grave dovesse essere la depressione medesima fra gli avversari. Un colpo era da aspettarsi: e il colpo fu infatti tentato. Tutt'altro che mal combinato era il piano, e facea onore alla strategia dei turchi, o di chi loro la insegna. Dopo una serie di scorribande, di razzie, di tasteggiamenti, che accennavano tutti al villaggio di Gargaresch e richiamavano su di esso l'attenzione della difesa italinna come a un punto specialmente esposto alle imprese nemiche, una notte le forze turco-arabe comparvero infatti dinanzi a Gargaresch con tanta risolutezza da doversi credere all'investimento; e mentre ivi l'artiglieria italiana impegnava la sua battaglia, un contingente di nemici anche più forte si gettava con ferocissimo impeto contro le trincee di Ain-Zara. La prima operazione doveva mascherare la seconda; la prima era la finta, e la seconda mirava all'obiettivo; credendosi attaccati a Gargaresch, gli italiani non avrebbero supposto che il colpo era menato contro la loro posizione principale d'Ain-Zara, e la diversione improvvisa li avrebbe colti alla sprovveduta. Ma, per quanto abile, il piano fallì completamente. Tanto a Gargaresch quanto ad Ain-Zara l'artiglieria italiana seppe fulminare i nemici prima che essi si avvicinassero alle trincee: in poche ore di cannoneggiamento erano costretti a disperdersi e a rintanarsi ancora ad Aziziah. L'assalto generale - chè tale deve considerarsi questa impresa notturna - fu adunque respinto con relativa facilità. E in cotesta facilità è da cercarsi la misura del miglioramento enorme delle posizioni italiane, ove specialmente si rifletta alla lotta aspra ed accanita e al gran numero di morti che era costato tre mesi prima l'assalto generale nella giornata di Sidi-el-Messri.

Se gli arabi erano snervati dall'inazione, tanto più deve averli oppressi la nuova sconfitta. Mentre l'Italia aspetta con una certa tranquillità gli effetti morali sulle popolazioni arabe di queste dimostrazioni d'impotenza dei turchi, le sue navi applicano con grande energia il blocco proclamato nel Mar Rosso e bombardano i porti dell'Arabia dove la Turchia ha raccolto truppe e trasporti per il suo progetto, ormai definitivamente sventato, di invasione dell'Eritrea. Le operazioni di blocco e di polizia del mare si prestano agli incidenti con le potenze neutre: incidenti inevitabili dove vige uno stato di guerra. E' questa una fatalità che l'Italia affronta ormai con fermezza; la sua posizione di belligerante la costringe a non potervisi sottrarre, e dopo aver rinunciato alle operazioni nel Jonio e nell'Egeo, ad ogni tentativo contro la Turchia europea, non può essa rinunciare all'esercizio del suo diritto di guerra su altre coste ed in altri mari. Gli strascichi dolorosi delle polemiche con la stampa francese per i sequestri di navi, i risultati troppo ottimisti dell'esame fatto passare a Marsiglia ai 29 sequestrati di Cagliari, possono affliggerla, ma non possono mutare la sua indiscutibile condotta della guerra. Piuttosto dovrebbero indurre gli altri a rendere meno discutibile la condotta della loro neutralità.

★

Noi prevedevamo esattamente alcuni giorni or sono: **Aehrenthal** si sarebbe ritirato, e la campagna della stampa cristiano-sociale di Vienna contro l'Italia sarebbe cessata. Le due cose si avverarono simultaneamente e più presto di quanto credessimo. Aehrenthal ha ceduto alla grave malattia di prostrazione che fin dall'anno scorso lo abbatte; e con ciò ha tolto quel diretto significato politico che non si sarebbe mancato di attribuire al suo ritiro. Ma per renderne la ripercussione ancora più blanda, si è dato a questo ritiro il colore di un lungo congedo temporaneo: e il caposezione al suo Ministero, barone Müller, ha preso automaticamente nelle mani la direzione degli affari e si prepara a farne le veci anche nella prossima sessione delle Delegazioni. Questo non toglie che del ritorno di Aehrenthal non si parli più, e che invece si continui a parlare dei suoi successori probabili. Allontanato dal suo ufficio l'uomo che aveva osato contrapporsi direttamente ai più alti circoli, la campagna italofoba della stampa cristiano-sociale si smorza come per incanto: anzi, con una spudoratezza degna di corone di alloro, si incomincia a sostenere che una tale campagna non fu mai fatta! Il voltafaccia è da molti attribuito alla parola d'ordine venuta da Berlino di fare quanto è possibile per conservare la Triplice e per convincere l'Italia della sua utilità reale: non più tardi di domenica scorsa, Guglielmo, sotto il pretesto di un battesimo nella sua casa, procurava un incontro fra l'erede del trono austriaco e il conte di Torino, incontro seguito da colloqui evidentemente triplicisti fra l'arciduca, il cancelliere Bethmann-Hollweg e il reduce da Roma Kiderlen-Wächter. Il giorno del ritiro d'Aehrenthal segnerebbe dunque il trionfo della sua politica. Altri vogliono vedere da questo ritiro anche prospettive più larghe. Allontanato l'autore dell'annessione bosno-erzegovese, diverrebbe possibile l'avvicinamento dell'Austria-Ungheria alla Russia, alla quale Germania ed Italia si sono già da lungo avvicinate: in una parola, Berlino avrebbe saputo convincere Vienna ai suoi progetti d'isolamento delle due irrequiete potenze occidentali, Francia e Inghilterra.

★

Raccogliamo a **fascio** i minori spineti che s'intrecciano nella cronaca politica del giorno. In Portogallo, le sommosse violente determinate dallo scoppio di uno sciopero generale simultaneo nelle maggiori città, parve mettere a prova la resistenza della nuova repubblica. Si dubitava della sua energia; la reazione monarchica preparava i vessilli; Dom Miguel di Braganza si riconciliava con l'ex-re Manuel, e faceva causa comune con lui; il «Figaro» credeva giunto il momento di far squillare le trombe d'un suo articolo di fondo in onore del giovane amico di Gaby Deslis. Ma la repubblica si sostenne fra gli scioperi e represse i disordini con quel vigore che nessuno si aspettava da lei; onde alla reazione monarchica conviene probabilmente attendere una nuova occasione. - In Inghilterra, la lotta per l'«home-rule», dalla quale non si può più indietreggiare e che il Ministero prevedeva difficile, si presenta difficile al di là di ogni sua previsione. L'Irlanda è tutt'altro che unita nel volere l'«home-rule». Ai distretti cattolici, che sono la maggioranza, i termini della nuova legge non sembrano mai abbastanza ampi; nei distretti protestanti invece si respinge la legge a priori, protestando di voler rimanere uniti con l'Inghilterra anglicana e non sottostare ai cattolici nel futuro Parlamento irlandese. - In Serbia, il Ministero Milovanovic si ritira, essendo combattuto dai giovani radicali e non potendo ottenere dal re ciò che i Ministeri serbi non tralasciano mai di domandargli: il decreto di scioglimento della Scupcina. Si prevede che il re non accorderà un tale decreto se non a un Ministero nel quale i due partiti radicali si fondano; e poichè la fusione non può farsi che nel nome di Nicola Pasic, torna sull'orizzonte la figura di Pasic. - Nella Cina, infine, è arduo problema il dire che cosa succeda. E' più che il caos: è un caos che succede all'altro. Non si può asserire che la Cina sia costituita a Repubblica, come asseriscono a Nanchino; non si può asserire che resti ancora qualche speranza all'impero costituzionale, come si vuole a Pechino; dove risiede tuttora l'imperatore fanciullo. Yuan-sci-kai non si decide; esita; temporeggia: probabilmente aspetta di veder più chiaro nell'esaurimento dei partiti più fanatici. Quando si saranno ben dilaniati e cannoneggiati, interverrà lui a metter pace.

LA GUERRA.

Il blocco della costa turca nel Mar Rosso e gli avvenimenti in Tripolitania.

Un debole attacco su Homs

TRIPOLI 3 (Ufficiale). Si ha da Homs che nella notte dall'1 al 2 il nemico attaccò debolmente, per quanto fosse sostenuto da qualche cannone, la fronte al sud delle nostre posizioni. Venne facilmente respinto. Noi avemmo due feriti leggeri. L'oscurità della notte non permise di valutare le perdite del nemico.

La situazione a Bengasi

Le misure del generale Briccola

ROMA 3 (N). Un redattore del «Giornale d'Italia» intervistò una notevole persona ritornata recentemente da Bengasi, e che per la sua condizione e competenza è in grado di dare informazioni preziose ed esatte sulla presente situazione politica e militare delle principali città della Cirenaica. L'intervistato notò innanzitutto che Bengasi è calma fin dai primi giorni dell'occupazione e che ciò si deve a varie ragioni. Prima di tutto al grande effetto morale prodotto sull'animo degli indigeni dallo sbarco e dalla espugnazione del 19 ottobre, e da due speciali misure emanate dal generale Briccola e applicate col più scrupoloso rigore non appena egli ebbe assunto il governo militare e politico della città; cioè: il disarmo obbligatorio entro sei ore con la sentenza della pena di morte per chi non avesse immediatamente consegnato il suo Mauser, di modo che tremila fucili furono come per incanto rimessi al comando, e la espulsione immediata di tutti coloro che non potessero giustificare la loro permanenza a Bengasi. In una settimana furono a questo modo espulsi circa duemila arabi e oltre 300 candiotti e turchi.

Contribuirono anche alla calma i provvedimenti presi dal comando per ispirare fiducia negli indigeni.

Una settimana dopo lo sbarco erano ristabiliti i mercati della città con un nuovo e più equo regolamento, e in brevissimo tempo funzionavano i cantieri, era organizzata la nettezza urbana e costituito in una parola un complesso organico di provvedimenti rivolti a dare alla città ordine e benessere.

Il generale Briccola nel doppio compito che si è voluto proporre, la pacificazione degli animi e l'attrazione delle tribù nell'orbita nostra, si dimostrò politico savio ed avveduto, così come sul campo di battaglia si dimostrò condottiero valoroso. Il generale Briccola non abolì il consiglio di governo esistente sotto i turchi; anzi questo consiglio ora funziona egregiamente, e di esso fanno parte il generale Briccola, il cav. Piacentini, capo dell'ufficio degli affari politici, e quattro notabili arabi, scelti con questi criteri: che esercitino una effettiva influenza sulla popolazione; che sieno in relazione con i capi delle tribù esterne e che appartengano alla setta dei senussi. Questi notabili sono diventati i migliori collaboratori dell'autorità italiana.

L'intervistato continuò:

Di questa

politica di collaborazione

i risultati positivi sono numerosi e considerevoli. Prima di tutto la mancanza di ogni incidente fra i soldati e gli indigeni, e poi le molte e spontanee dimostrazioni di deferenza fatte da tutti i capi al generale Briccola.

Le forze turco-arabe

Interrogato sul numero degli arabi e dei turchi nei dintorni di Bengasi, disse che può presumersi che di regolari turchi non vi saranno più di 300 o 400 fucilieri ed una cinquantina di cavalleggeri, e che quanto agli arabi, il grosso nucleo potrà essere di circa quattro mila uomini. Gli arabi poi non sono un contingente omogeneo e spontaneo di una o due tribù, ma rappresentano una orda eterogenea racimolata in sette od otto tribù fra grandi e piccole della regione.

I senussi,

malgrado le molte notizie contrarie diffuse di tanto in tanto da Costantinopoli, non solo non hanno fatto nulla contro di noi, ma gli ordini del grande sceicco ai molti affiliati della setta a Bengasi hanno notevolmente assecondato i nostri sforzi per consolidare la buona situazione all'interno della città.

Ora il compito si riduce a questo: far diventare favorevoli coloro che finora sono stati neutrali. Le difficoltà non sono poche nè lievi. E' chiaro che per la medesima missione storica di civiltà che l'Italia si è assunta nell'Africa mediterranea, a lei incombe positivamente l'obbligo di giungere all'abolizione completa della schiavitù; ma occorre misura e prudenza per non precipitare e determinare l'avversione di coloro che da tale repentino provvedimento sarebbero gettati in immediato stato d'impoverimento.

L'intervistato concluse dicendo che nella sola regione del Gebel Akkdar (30 mila chilometri quadrati) noi potremo a poco a poco accogliere e dare la prosperità ad un milione d'italiani, a condizione che a mano a mano si eliminino le sopravvivenze dell'organizzazione economica rudimentale, compensando equamente coloro che saranno danneggiati di necessità dalla metamorfosi del paese.

Il nuovo bombardamento di Sceik-Said

PERIM 3 (N). Il bombardamento del porto e degli accampamenti turchi di Sceik Said è stato ripreso stamane per due ore.

Il blocco nel Mar Rosso

e il bombardamento della ferrovia Hodeida-Sanaa

Gli strilli di un giornale francese

PARIGI 3 (N). La «Liberté» pubblica dei particolari sull'incidente italo-francese di Hodeida. Secondo le informazioni del giornale il Governo italiano il 27 gennaio, col pretesto del blocco contro la costa turca del Mar Rosso, invitò la società della ferrovia Hodeida-Sanaa di sgombrare i punti da essa occupati sulla costa. La società protestò, e siccome essa non corrispose all'intimazione degli italiani, questi bombardarono i suoi impianti. Tutto il materiale stabile e diverse costruzioni furono distrutte, ed il materiale ruotabile gravemente danneggiato. Il personale della società, composto di 40 persone, compresi tredici ingegneri con le loro famiglie, fu colpito duramente dalle severe misure delle autorità italiane. Il danno ascenderebbe a dodici milioni di franchi. Il carattere insopportabile delle misure italiane - dice il giornale - è aggravato dal fatto che il blocco si limita in realtà ai porti di Hodeida e Sebana, dove gli interessi francesi sono gravemente danneggiati. La «Liberté» esorta vivamente il Governo francese a muovere senza indugio rimostranze a Roma, assicurandosi la cooperazione del Governo inglese, essendo pure danneggiati gli interessi britannici nel Mar Rosso, e dice che l'invio di navi francesi nel Mar Rosso è altrettanto urgente quanto indispensabile.

Grande impressione in Abissinia

per le vittorie italiane

ROMA 3 (N). Il corrispondente della «Tribuna» da Torino intervistò il nostro ministro plenipotenziario di Adis Abeba, conte Colli di Felizzano. Fra altro l'intervistato disse che la notizia della dichiarazione di guerra alla Turchia produsse in Abissinia un effetto meraviglioso, ottimo sotto tutti gli aspetti, non solo in Eritrea, ma anche al di là dei confini dell'Africa orientale. Le nostre vittorie, l'organizzazione della nostra marina, il valore dei nostri soldati hanno portato così alto il nostro prestigio in quelle popolazioni, che oggi difficilmente altri riuscirebbe ad infiltrare in loro il dubbio sulla potenza per mare e per terra dell'Italia.

Per la successione di Menelik

LONDRA 3 (Reuter). Da Alessandria da parte bene informata si apprende che ras Micael, padre del presunto erede del trono abissino, Lidj Jeassu, è arrivato con 60.000 uomini, e ras Demyssie con 20.000 ad Addis Abeba per appoggiare il Governo. Attualmente regna la calma.

Rispuntano le fantasie turco-tedesche

sulla mediazione da parte russa

FRANCOFORTE 3 (N). Si comunica da Costantinopoli che a quanto colà si assicura, la Russia prepara un altro tentativo di mediazione. Il punto di partenza dovrebbe essere la stipulazione di un armistizio fra l'Italia e la Turchia. Dopo accettato l'armistizio, entrambi i belligeranti dovrebbero ritirare i contingenti dal teatro della guerra, ed appena allora si tratterebbe sulla questione della pace. La Porta ed i circoli militari respingerebbero assolutamente tale proposta.

Talaat bey ministro dell'interno

L'agitazione rivoluzionaria in Macedonia

COSTANTINOPOLI 3 (N). Si dice che Talaat bey sia stato nominato ministro dell'interno.

Fra il comitato rivoluzionario bulgaro e l'organizzazione dei fratelli rossi si è raggiunto un accordo per spiegare una attività più intensa specialmente a Monastir e in una serie di località del vilajet di Monastir finora risparmiate dai rivoluzionari. Si teme che già entro i prossimi giorni si avranno attentati contro le filiali della Banque de Salonique et de Monastir, ed altri atti di violenza.

Trattative anglo-turche per la ferrovia di Bagdad

Un inglese assassinato ad Antiochia

COSTANTINOPOLI 3 (N). Secondo il «Jeune Turc» sono state riprese le trattative fra la Porta e l'Inghilterra circa l'ultimo tratto della ferrovia di Bagdad e il porto di Covait. Un'agenzia locale reca che l'inglese Peter, direttore di una Società inglese di Antiochia, è stato assassinato.

La Porta contro l'agitazione a Creta

COSTANTINOPOLI 3 (N). A quanto si assicura la Porta avrebbe deciso di fare dei passi presso le potenze protettrici di Creta contro le recenti agitazioni nell'isola di Creta.

Il progressivo aumento delle entrate nel Regno

38 milioni di più in sette mesi

ROMA 3 (B). Nel periodo dal 1. luglio 1911 al 31 gennaio 1912 le entrate principali dello Stato superarono per 38.300.000 lire il gettito dell'anno scorso.

I francesi impensieriti

dell'„italianità“ della Tunisia

PARIGI 2. Oggi alla Camera francese discutendosi la questione dell'amministrazione francese in Tunisia, il deputato Dubarle ha sollevato la questione degli italiani in Tunisia.

«Io voglio esaminare - egli ha detto - se dopo aver speso tanto danaro noi non abbiamo fatto che preparare a dei rivali una colonia di cui eravamo i beneficiari. La Francia ha compiuto in meno di trent'anni un'opera considerevole. Ma il risultato ottenuto ha eccitato delle ambizioni che ci obbligano a preoccuparci del progresso così lento della popolazione francese in Tunisia, mentre la popolazione italiana è cresciuta in proporzioni considerevoli.

Nel 1902 un deputato diceva già che la terra di Tunisia stava per passare nelle mani degli italiani. Più tardi l'exministro Bienvenu Martin dichiarava: E' la presa di possesso di una terra francese da parte di una popolazione rivale. Nei rapporti al presidente della Repubblica vediamo che all'ora attuale la popolazione europea di Tunisia conta 167 mila abitanti, di cui 42 mila francesi e 108 mila italiani.

Nel 1910 si ebbero 5258 dichiarazioni di soggiorno di immigrati italiani contro 1560 dichiarazioni di immigrati francesi. Citando queste cifre io non ho bisogno di dire che non sono ostile all'Italia. E' superfluo dichiarare che non vi è nelle mie parole alcun movente di animosità contro un popolo straniero che cerca di diffondere la sua influenza, ma bisogna riconoscere che per una colonia francese vi è un pericolo tanto più grande in quanto che gli stranieri immigrati sono più vicini alla loro patria, che l'Italia fonda in questo momento una colonia a Tripoli e che un italiano dichiarava recentemente che gli italiani di Tripoli si unirebbero a quelli della Tunisia per giungere a sopprimere l'influenza francese.

«I francesi possiedono in Tunisia 650.000 ettari di terreno, mentre gli italiani non ne possiedono che 282.000; ma sono cifre puramente artificiali, poichè ciò che è importante non è di sapere chi è il proprietario del suolo, ma chi lo coltiva. Ora, la popolazione rurale in Tunisia comprende 16.400 europei, di cui 12.000 italiani e 4400 francesi. In Tunisia la proprietà è quasi interamente italiana. In una certa regione della Tunisia una Società italiana che comprende nel suo consiglio di amministrazione un banchiere, un membro del governo e un professore italiano, ha comperato 3150 ettari di terreno e li spartirà in piccoli lotti ove si installeranno dei vignaiuoli siciliani, che, quando avranno dissodato il suolo, saranno definitivamente destinati al suolo stesso. Sono delle vere piccole province italiane. La Società franco-tunisina ha venduto nel 1906 per 11.500 ettari di terra a una società italiana, e anche ciò ha dato origine a una quantità innumerevole di piccole proprietà italiane.

La Società franco-africana proprietaria di 90.000 ettari ha diviso il terreno in due parti, una esercita da essa stessa l'altra che sarà venduta a coloni italiani, cosicchè la divisione del suolo avviene a profitto di questi ultimi; ma anche sulla parte rimasta ai francesi i coltivatori sono italiani. La grande proprietà francese delle Società anonima adopera quasi esclusivamente la mano d'opera italiana, creando dei veri villaggi italiani.

Come si può negare d'altronde che certi italiani abbiano conservato qualche amarezza per il fatto che la Tunisia è diventata colonia francese e che salutino vicino il giorno in cui, per la nostra imprevidenza, la popolazione italiana avrà preso la rivincita pacifica della nostra conquista?

Non è il console italiano a Tunisi che diceva: «Verrà un giorno in cui un milione d'italiani saranno in Tunisia per conservare il culto superbo e vigile della patria italiana»?

Tutto denunzia la stessa invasione: nelle scuole francesi i bambini italiani sono in maggioranza, a Tunisi stessa le nostre scuole non hanno che 5050 bambini francesi, contro 6643 piccoli italiani. Aggiungete le scuole pubbliche italiane ufficialmente sovvenzionate dalla Consulta; l'avvenire della Tunisia è nelle mani degli italiani.

Il numero di queste scuole è legalmente limitato, ma vi si aggiungono costantemente degli edifici e delle classi. E' noto che la Tunisia è popolata di scuole italiane. Senza dubbio questo è in diritto degli italiani, ma spetta a noi di opporre a questi sforzi degli sforzi più considerevoli per difendere l'egemonia della nostra patria.

Il Governo francese aveva creato in Tunisi delle opere scolastiche e post-scolastiche; subito delle istituzioni identiche sono state create dagli italiani di Tunisia che hanno anche fondato delle associazioni militari che incatenano i loro nazionali nella rete del patriottismo più vivo. Del resto, su oltre 200.000 italiani passati in Tunisia da qualche anno e più di 190.000 che vi si sono stabiliti, 881 solamente hanno chiesto la naturalizzazione.

Un prestito per le ferrovie tunisine

La Camera approvò poi con 465 contro 4 voti il progetto autorizzante il Governo tunisino ad assumere un prestito di 90.500.000 franchi per il completamento della rete ferroviaria.

Il fregio della nuova aula di Montecitorio

Una visita reale

ROMA 3 (N). Stamane il re e la regina si recarono nello studio di Aristide Sartorio a vedere l'ultima parte pittorica destinata a decorare la nuova aula parlamentare. Il frammento rappresenta tre virtù: la Giustizia, la Forza e la Costanza, e un gruppo: il Rinascimento offerente alla Giovane Italia alcune doti spirituali: l'Idioma unificato, l'Umanesimo e le Arti. Con questo frammento la decorazione è finita. Essa sarà posta in opera nel prossimo mese di aprile.

Un discorso di Lloyd George

per l'intesa con la Germania e la pace mondiale

LONDRA 3 (N). Il cancelliere dello scacchiere Lloyd George, in un discorso tenuto oggi alla City ribattè diffusamente alcune accuse elevate contro di lui da Bonar Law in un recente discorso all'Alberthall. Lloyd George osservò che nella storia non si incontra alcun'epoca in cui l'Inghilterra si sia trovata meglio armata in confronto di quanto ora sia per affrontare qualunque pericolo - Se si pretende che facciamo risparmi - sclamò l'oratore - bisognerebbe consentirci di arrestare gli armamenti; ma finchè non si saranno eliminate fra le nazioni l'invidia, la gelosia, il timore e la diffidenza, non si potrà impedire l'aumento degli armamenti. Anzitutto dunque bisognerebbe far cessare le gelosie e le diffidenze. Questo sarebbe il momento più favorevole! Non voglio rivangare cose passate; non difenderò il Governo, non criticherò altri, non difenderò nemmeno me stesso per quello che ho fatto, non già perchè non fossi pronto a farlo di nuovo, quando ritenessi opportuno, ma perchè sono convinto che quanto più ci si difende, tanto più si mantiene viva l'eccitazione. Ma vi è una circostanza molto favorevole: la questione marocchina, che era una causa costante d'eccitazione e di ostilità fra le potenze, è stata regolata. Si è raggiunto un accordo che ridonda tanto a vantaggio della Francia quanto della Germania, e che non lede nemmeno gli interessi britannici. La giornata che tien dietro ad un conflitto non è sempre la più sfavorevole al componimento delle diffidenze preesistenti. Io credo che stia nell'interesse tanto della Francia quanto della Germania e della Russia, come anche nel nostro, che fra le nazioni si stabiliscano migliori intelligenze. Credo ciò sinceramente e fermamente, e questa intesa si può raggiungere! (Vivi applausi). Il mondo, in questo modo, diverrebbe migliore, più ricco; le tasse potrebbero essere ridotte, e tutti i denari che si risparmierebbero negli armamenti potrebbero essere impiegati nello sviluppo delle risorse dei singoli paesi, e per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni. Base delle buone finanze è la pace e la vicendevole buona volontà.

CAMERA FRANCESE

La quotazione di valori esteri alla Borsa di Parigi

PARIGI 3 (N). Camera. - Damour presenta una proposta invitante il Governo a non permettere la quotazione ufficiale di valori esteri alla Borsa di Parigi, quando la concessione della quotazione sia atta a pregiudicare la tutela degli interessi francesi. Il proponente dice che l'Istituto di credito fondiario di Cuba, a mezzo d'una Banca di Parigi che è una filiale d'una Banca d'Amburgo, ha chiesto la quotazione d'un prestito di 25 milioni alla Borsa di Parigi.

Klotz, ministro delle finanze, e il presidente dei ministri dichiarano che quella domanda è già stata respinta. Poincaré aggiunge che il Governo è dell'opinione che gli interessi francesi devono avere il sopravvento sugli interessi della finanza.

Damour ritira la sua proposta.

La Camera incomincierà lunedì a discutere il programma navale.

Manifestazione anglofila a Mosca

MOSCA 3 (Ag. pietrob.). Lo spettacolo di gala al Teatro Grande ha assunto il carattere d'una grande manifestazione di simpatia per gli ospiti inglesi. A richiesta del pubblico furono ripetuti sei volte gli inni russo ed inglese. Il pubblico proruppe in grida calorose di «evviva l'Inghilterra».

I viaggi di ufficiali inglesi in Germania

LONDRA 3 (B). I giornali recano che l'Ufficio della guerra ha emanato diffuse istruzioni per gli ufficiali che intendono recarsi in Germania. Gli ufficiali, tanto dell'esercito regolare che di quello territoriale, che desiderano visitare l'Alsazia-Lorena, dovranno ottenere anzitutto il permesso da parte del ministro prussiano della guerra, e qualora si soffermassero più di 24 ore in una località dovranno annunciarsi al Magistrato, rispettivamente a Metz, Mulhouse e Strasburgo alla presidenza di polizia. Per soggiorni più brevi è sufficiente lo annuncio alle rispettive autorità militari.

La condanna dell'inglese Stewart

al tribunale di Lipsia

LIPSIA 3 (N). Nel processo per spionaggio contro l'inglese Stewart il presidente pronunziò alle 9.30 di sera la sentenza con la quale l'imputato è condannato a 3 anni e 6 mesi di fortezza. Sono computati nella pena i 4 mesi di carcere preventivo. Dopo chiuso il dibattimento il condannato gridò al pubblico in inglese: Io sono innocente, e voglio che in Inghilterra tutti lo sappiano.

Elezione suppletoria in Inghilterra

LONDRA 3 (N). Nell'elezione suppletoria di ieri a Edimburgo riuscì eletto il candidato liberale con una maggioranza di 925 voti. Nelle precedenti elezioni il candidato liberale aveva ottenuto una maggioranza di 2654 voti.

DIETA GALIZIANA

LEOPOLI 3 (B). Nell'odierna seduta della Dieta i ruteni proposero di togliere la seduta e di tenere la prossima mercoledì venturo, giacchè le trattative polacco-rutene per il compromesso hanno fatto progressi. Dopochè la proposta fu respinta, i ruteni iniziarono una rumorosa ostruzione. Ad onta della stessa furono sbrigate le prime letture di vari progetti di legge.

Prossima seduta venerdì.

Le feste di Sofia

La cordialità bulgaro-russa - Onorificenze

SOFIA 3 (N). Al pranzo offerto alle personalità estere intervenute alle festività per la maggiorennità del principe Boris, re Ferdinando pronunziò un brindisi in cui espresse la sua gratitudine per tutti i sovrani e capi di Stato che si sono fatti rappresentare alla festa, dando così la miglior prova di simpatia e d'amicizia che la Bulgaria potesse aspettarsi. Il principe - disse - ne serberà solenne ricordo. Egli, in questo momento, comprende in tutta la loro estensione i grandi doveri che lo aspettano in avvenire. Levo il mio calice alla salute dei sovrani e capi di Stato, ai quali esprimo la mia riconoscenza di padre, la riconoscenza di tutti i miei cari e la gratitudine della Bulgaria.

Il granduca Andrea fece menzione nel suo brindisi dell'incontro del principe Boris con la famiglia imperiale russa a Kieff in occasione dell'inaugurazione del monumento allo czar Alessandro II, e disse che nei cuori dello czar e della czarina perdura un caro ricordo di quell'incontro, che servì a stringere i legami fra lo czar e il principe Boris. Fedele ai sentimenti d'amicizia per il re Ferdinando, e al suo interessamento sincero e cordiale per la diletta nazione bulgara, lo czar prende vivissima parte a questa festa, e dall'intimo del cuore implora la benedizione del cielo sul principe. Levo quindi il bicchiere - terminò il granduca - bevendo alla salute ed alla prosperità del re, del principe Boris, della famiglia reale e del popolo bulgaro.

Seguì un brindisi del presidente dei ministri Ghescioff, che espresse i sentimenti di devozione della nazione verso la dinastia.

Il re conferì al granduca Andrea, all'arciduca Carlo Alberto e al principe Federico Leopoldo di Prussia l'ordine dei S.S. Cirillo e Metodio, al diadoco, al principe ereditario di Serbia e al principe ereditario di Rumenia il collare di S. Andrea. Anche ai rappresentanti degli altri Stati esteri furono conferite varie decorazioni.

LE ELEZIONI IN SERBIA

BELGRADO 3 (N). La stampa serba dice non essere improbabile che s'incarichino i partiti d'opposizone di fare le elezioni.

Una smentita montenegrina

CETTIGNE 3 (Ufficiale). La notizia dell'arrivo a Costantinopoli di tre ufficiali montenegrini disertori è falsa. All'estero non vi sono affatto ufficiali montenegrini disertori.

CETTIGNE 3 (Ufficiale). La notizia di giornali esteri che il «Cetinski Viestnik» avrebbe narrato d'un complotto d'ufficiali montenegrini e serbi contro re Nicola, e della diserzione di montenegrini compromessivi, è falsa. Pare si tratti di un equivoco originato dalla notizia della scoperta d'un'associazione rivoluzionaria segreta serba detta della Mano Nera, e che è composta pure d'ufficiali.

Lo sciopero ferroviario argentino composto.

BUENOS AYRES 3 (N). Il Governo ha approvato il nuovo orario ferroviario. Le società ferroviarie considerano finito lo sciopero, avendo assunto nuovo personale.

LA LOTTA CONTRO L'ALCOOLISMO

(A proposito del disegno di legge Luzzatti)

La lotta contro l'alcoolismo non può validamente ed efficacemente essere combattuta che col concorso energico dei fattori legislativi. Tutte le misure che da parte di associazioni, di istituzioni, di privati, possano venir prese per cercar di diminuire l'abuso delle bevande alcooliche, devono fatalmente fallire il loro scopo, se non sieno sorrette da una legislazione che profilatticamente anzitutto, con mezzi punitivi poi, dia a questa azione un sostegno saldo e immutabile. Nel Regno, il progetto di legge contro l'alcoolismo, presentato un anno fa da Luigi Luzzatti, allora presidente del Consiglio dei ministri, sta per essere ripresentato alla Camera, dopo essere stato votato, con certe modificazioni, dal Senato. Questo progetto di legge che codifica alcuni fra i più importanti postulati degli igienisti e dei sociologhi che combattono l'abuso dell'alcool, ci sembra quindi meritevole di particolare attenzione, specialmente per la città nostra, poichè ripetutamente s'è presentato al Consiglio della città ed alla Dieta il problema del modo migliore di combattere l'alcoolismo, cui si deve senza dubbio, in parte considerevole, la frequenza della criminalità e della mortalità a Trieste.

I punti principali del disegno di legge Luzzatti erano: l'imposizione di una licenza prefettizia, con assenso della Giunta comunale ed avviso di una commissione provinciale di nuova creazione per la vendita nei pubblici locali delle bevande di grado alcoolico superiore al 21 per cento, licenza gravata di una tassa variante fra le 10 e le 100 lire annue; la determinazione degli orari di apertura e di chiusura di detti esercizi, affidata alle dette commissioni provinciali; il veto, trascorsi due anni dalla promulgazione della legge, ad ogni nuovo esercizio di vendita di qualsiasi bevanda alcoolica nei comuni aventi uno o più spacci per 500 abitanti; ed infine la creazione di asili per alcoolizzati non alienati, ma pericolosi, i quali cioè avessero riportato almeno tre condanne in due anni per delitti commessi in stato di ubriachezza.

Il progetto di legge Luzzatti segnava un primo passo importantissimo nel campo della legislazione antialcoolica: esso era bensì inceppato, per così dire, dalla preoccupazione, necessaria forse, in un paese come l'Italia, di non urtare gli interessi del commercio e dell'industria vinicoli, essendo diretto quasi esclusivamente contro le bevande alcooliche concentrate, il cui consumo si è elevato nel Regno da 250 mila a 650 mila ettolitri annui circa; ma d'altra parte la riconosciuta maggiore tossicità delle bevande alcooliche concentrate - tossicità dimostrata all'evidenza anche dagli esperimenti e dalle statistiche fatte e raccolte a Trieste - giustificava ampiamente questa attitudine del legislatore.

La Società toscana d'igiene studiò il disegno Luzzatti con partecipazione di autorevoli parlamentari come il Pieraccini e il Rosadi, e chiese una modificazione del disegno di legge; volle, fra altro, che fosse portato al 15% il grado alcoolico - limite oltre il quale le bevande in vendita dovessero ottenere la speciale autorizzazione; che nei giorni festivi le liquorerie non dovessero restar aperte oltre le 14; che venisse estesa anche agli esercizi pubblici di qualsivoglia bevanda alcoolica la proibizione di vendita ai minori di anni 16, agli ubriachi, ai psicopatici. In quanto agli asili per alcoolisti, la Società d'igiene chiedeva che essi dovessero accogliere qualsiasi alcoolista cronico, dichiarato tale da un medico e volonteroso di cura e tutti gli individui che, avendo commesso un reato in stato d'alcoolismo recente o cronico fossero stati prosciolti o che, condannati, avessero scontato la pena. Quindi, conforme alle disposizioni di legge vigenti in Svezia e Norvegia, si invocava che fossero comminate sanzioni più severe in ogni caso di ubriachezza in luogo pubblico, e che fossero severamente determinate sanzioni penali e responsabilità civili a carico dei detentori di esercizi pubblici, nei quali si fosse ubriacato colui che in tale stato avesse arrecato danni a sè o ad altri.

Il disegno di legge, passato allo studio delle commissioni, tornava al Senato nell'aprile 1911 con alcuni ritocchi e con una relazione del sen. Garofalo. In questa relazione, mentre si accentua ancor più la lotta contro le bevande alcooliche condensate, si accetta la limitazione dell'orario degli spacci liquori e la proibizione severa della vendita di bibite alcooliche d'ogni genere a minorenni, ubriachi e psicopatici. Interessante ci sembra anche la modificazione dell'articolo riguardante gli asili per alcoolizzati, nei quali dovrebbero venir accolti, quali alcoolizzati pericolosi coloro che avessero riportato almeno tre condanne per delitti commessi in istato di ubriachezza nello spazio di dieci e non di soli due anni, come voleva il disegno Luzzatti.

Purtroppo, nella discussione al Senato il disegno di legge venne stroncato: così la proibizione di vendita ai minorenni venne limitata alle bevande alcooliche concentrate, e nulla di concreto ha votato intorno agli asili per alcoolizzati. Il disegno Luzzatti tornerà ancora una volta alla Camera italiana, e probabilmente sarà di nuovo ampiamente discusso. Degna di nota e di memoria sarà però certamente questa prima affermazione della necessità dell'intervento dei poteri legislativi nella lotta contro l'alcoolismo: intervento necessario ed urgente in tutti quei paesi nei quali, come nel nostro, il consumo delle bevande alcooliche concentrate, anche da parte di minorenni, costituisce un vero flagello sociale.

La necessità dell'istituzione di asili per alcoolizzati pericolosi, che, pur non essendo qualificati per una degenza prolungata nel manicomio devono essere curati in appositi stabilimenti, è stata accentuata molto energicamente, appunto in questi giorni, nei più autorevoli giornali di Vienna, a proposito del caso avvenuto in quella città di un giovane alcoolista, che, appena dimesso dal frenocomio, attaccò violentemente una donna incontrata per via, che gli aveva semplicemente chiesto se si sentisse male.

E' tempo, finalmente, che i poteri costituiti riconoscano la necessità di intervenire sia nella profilassi che nell'opera di difesa contro l'alcoolismo, la cui minaccia incombe, grave e continua, sulla società moderna; e noi vogliamo augurare che dall'opera della commissione d'igiene del nostro Consiglio, alla quale fu affidato lo studio dei mezzi per un'efficace propaganda antialcoolistica, risulti un programma d'attività che, se pure necessariamente limitata alla sfera d'azione e di competenza del Comune, dia a questa lotta contro l'alcoolismo un contributo valido ed efficace. **Dr.**

CRONACA LOCALE

La politica dei compensi e gli italiani

Giorni fa il giornale ufficiale recava la notizia che l'i. r. Consiglio scolastico provinciale dell'Istria aveva deliberata l'apertura di quattordici nuove scuole di campagna: tre italiane, una slovena, dieci serbo-croate.

— Chi pagherà?

— I contribuenti - rispondiamo; - soltanto che i denari, anzichè essere presi tutti dalle casse provinciali, saranno presi da quelle statali. Però se non è zuppa... perchè, quanto all'Istria, essendo i contributi alle casse dello Stato per $^3/_5$ italiani e per $^2/_5$ slavi, ne consegue che anche queste scuole saranno gli italiani a pagarle.

La Giunta provinciale da molti anni rifiutava tenacemente di prestarsi a soddisfare le pretese degli slavi di moltiplicare, oltre il limite dell'onesto, le loro scuole a carico del peculio provinciale. Molte, cioè, ne fece la provincia, certo tutte quelle ch'erano veramente scuole di necessità. Ma gli slavi avevano bisogno di scuole più che per necessità d'istruzione, per ragioni politiche e di propaganda nazionale. E allora la Giunta, che per motivi economici rifiutava scuole, veramente necessarie, agl'italiani, mise un freno alla megalomania slava, che voleva sfogarsi a spese dei contribuenti italiani. Risposero gli slavi... aumentando la loro richieste. Piagnucolarono al Governo di torti che subivano e di ingiustizie, ricordarono la loro povertà di popolo di contadini e pastori; e il Governo subito si commosse, mise le mani nella cassa comune e domandò: «Quanto?».

Figurarsi! Gli slavi pronti a crescere la richiesta: 110 scuole! E' il loro sistema tradizionale. Ma intervenne la Giunta, la quale dimostrò che per molte delle domandate scuole mancavano le cosidette «premesse», che altre si volevano addirittura in paesi dove gli slavi non abitano o sono meschina trascurabile minoranza, e disse «va bène», soltanto per una parte, per quella da erigersi in villaggi prevalentemente o totalmente slavi, ed alla condizione che fosse il Governo a mettere i fondi occorrenti a disposizione della Giunta.

★

E il Governo si dichiarò subito pronto ad aprire il borsello. Ma non è soltanto per quelle undici scuole slave che il Governo provvederà dalla cassa dello Stato, cioè dalla cassa comune. Nel risolvere la nota questione del Ginnasio italiano di Pola, il Governo si trovò di fronte alle pretese slave di scuole serbo-croate, e poichè la Giunta le dimostrò inammissibili, il Governo si dichiarò propenso a pagarne le spese sempre naturalmente coi denari di quella tal cassa comune. Ed ora appunto il Governo ha messo a disposizione della Luogotenenza di Trieste i denari occorrenti per mantenere tanto le scuole slave erette in città italiane come Pola, Cherso, Lussino, quanto le nuove scuole deliberate dall'i. r. Consiglio provinciale; cosichè è ormai consacrata anche questa nuova conquista slava delle quattordici scuole popolari ottenute in «compenso»... di un Ginnasio... dato a sua volta a compenso d'altri sacrifici tutti italiani.

I lontani diranno: - Ma c'è da scommettere che quando il Governo eresse il famoso Ginnasio croato a Pisino, gli italiani avranno ottenuto anche loro qualche compenso! - Ohibò: i croati ebbero il Ginnasio e gli italiani nulla. Dovettero passare dieci o dodici anni perchè conseguissero essi un Ginnasio, e per averlo dovettero sacrificare l'autonomia di una delle loro maggiori città, e veder crescere di quattordici le scuole popolari slave. Gli italiani continuano dunque a rimaner creditori del Governo di almeno un buon numero di scuole popolari, e se il Governo vuole veramente fare atto di giustizia, non dovrebbe tardare a sdebitarsi, visto che di scuole italiane c'è nell'Istria assai maggior bisogno che di scuole slave.

Ma c'è speranza che il Governo si metta per questa via? Stanno contro questa politica del perfetto equilibrio non solo il punto di vista adottato dal Governo in ogni caso di liquidazione di partite nazionali nelle nostre regioni, ma anche l'indirizzo generale ch'esso segue riguardo i nostri paesi, quell'indirizzo che lo induce a gravare la mano sul Comune di Gorizia, restio ad obbedire alla sentenza del Supremo Tribunale che gli imponeva di aprire una scuola slovena, e a rimanere, invece, indifferente nel caso di Spalato e dell'applicazione di analoga sentenza del medesimo Tribunale ma imponente l'apertura d'una scuola italiana; per cui Gorizia è costretta a mantenere una scuola slava, mentre gli italiani di Spalato aspettano ancora la scuola italiana.

Obietterà taluno che nel caso di Spalato era la Giunta provinciale croata a non voler applicar la sentenza del Tribunale, e che contro la Giunta il Governo era ed è disarmato. Ma il Governo stesso smentisce col fatto questo supposto suo omaggio al principio del non intervento, quando largheggia con sussidi alla Società scolastica slava a Trieste e nell'Istria, per scuole slave in città italiane, mentre mai ha fatto altrettanto per la Società scolastica italiana e per le sue scuole in Dalmazia. Ahimè, nonchè sussidiare la scuola della Lega a Spalato, il Ministero non voleva nemmeno riconoscerle il diritto di pubblicità!

Non certo conosceva questi fatti il conte Lützow allorchè, sicuramente in buona fede, scriveva che gli italiani della monarchia di nulla si possono dolere; e li sorpassava con disinvoltura la «N. F. Presse» quando affermava essere una calunnia che agli italiani siano negati i mezzi per istruirsi nella loro lingua materna e per elevare la loro cultura.

Le prime case per impiegati in via Bellosguardo

L'«Associazione per il provvedimento di quartieri per impiegati in Trieste» della quale fanno parte le Assicurazioni Generali, la Riunione Adriatica di Sicurtà, l'Istituto d'assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro e l'Istituto pensioni per impiegati privati, ha dato mano ai lavori progettati dall'architetto Grassi.

Fra il vicolo Calafai e la via Bellosguardo, in tutta prossimità delle case per i ferrovieri a S. Andrea, sono iniziate le costruzioni dei primi due gruppi progettati, uno composto di cinque case con appartamenti per piccole famiglie è già all'altezza del primo piano, l'altro di quattro case, delle quali le due estreme disporranno di quartieri più spaziosi, è giunto con la muratura al pianoterra.

Le due costruzioni fino al pianoterra sono in cemento, il solaio in cemento armato. Ogni gruppo di case sarà composto di 50 quartieri di due camere, camerino, cucina, stanzino da bagno e di una piccola loggia. Le stanze prospettano sul giardino, ad uso comune degli inquilini, i locali di disobbligo guardano sulle vie di confine.

Il giardino, lungo 100 metri, largo in media 35, provvisto di alberi e di viali interni, ha una superficie complessiva di 3200 metri quadrati, e sarà recintato da un ampio viale per pedoni e carriaggi e gl'ingressi alle case saranno posti tutti all'interno. Vi si accederà per quattro grandi cancellate.

I sotterranei e gli edifici a piano terra sono adibiti a ripostigli, depositi e botteghe, nonchè a lavanderie ad uso degli inquilini. Le lavanderie sono in numero necessario per permettere un turno settimanale fra gli inquilini. Oltre alle lavanderie ed ai ripostigli starà pure a disposizione delle famiglie una soffitta quale asciugatoio. Ogni casa sarà provvista di canalizzazione propria ed indipendente in corrispondenza alle prescrizioni sanitarie, di cessi a sciacquamento, di installazione a gas per illuminazione e calefazione nonchè dell'impianto per l'eventuale illuminazione elettrica. Al riscaldamento dei singoli quartieri sarà provvisto con stufe di maiolica.

Per ogni gruppo di case è destinato una portineria collocata in vicinanza ad ogni cancellata e ogni portineria sarà provvista di soneria con telefono interurbano.

La superficie totale disponibile è di 12.000 m. q. Il primo gruppo di case ha una lunghezza di 78 metri, il secondo di 70. Per interrompere la monotonia, le facciate delle singole case saranno alternate una ad intonaco, una a mattoni a vista, mentre lo zoccolo di tutte sarà rivestito di pietra arenaria a vista.

L'esecuzione dei due gruppi, esclusi i serramenti, è affidata all'impresa Mazorana e Comel la quale occupa attualmente 200 operai il cui numero sarà aumentato col progredire del lavoro.

Il primo gruppo di case dovrà essere consegnato per la prima metà di agosto, il secondo invece per il febbraio 1913: per tutti e due i gruppi l'impresa calcola di arrivare al coperto entro il prossimo aprile.

Prossimamente saranno appaltati i lavori per gli altri due gruppi, in tutto simili a quelli ora in costruzione.

Romolo Murri all'Università del popolo

Oggi l'Università del Popolo farà ascoltare al suo pubblico nella palestra di via della Valle la parola dell'on. Romolo Murri. E' un nome che ha avuto così alta risonanza, nel tempo della celebre polemica fra i modernisti e il tradizionalismo ecclesiastico, da non esservi bisogno di un'ampia presentazione alla folla. Basterà ricordare che mentre la maggior parte dei modernisti, con a capo il Loisy ed il Tyrrel, erano essenzialmente dei teologi e dei filosofi, Romolo Murri, nel quale la disciplina filosofica era pur senza dubbio la linea dominante dello spirito, scendeva in campo come un agitatore sociale, come un predicatore della fusione del cattolicismo con le nuove correnti democratiche animatrici della società. Era un uomo di pensiero e di azione; un novatore spirituale che si mostrava pratico delle armi del rinnovamento sociale. La lotta fra la curia romana e lui fu diretta e accanita; egli sembrava più pericoloso degli altri, data la diffusione del suo pensiero attraverso le riviste di coltura da lui dirette, i sodalizi democratici da lui fondati. Pio X, che fin da quando era patriarca di Venezia aveva proibito ai preti della sua diocesi la lettura degli scritti del Murri, colpì più apertamente e più violentemente d'ogni altro con la sua enciclica «Pascendi» del 28 luglio 1906, alla quale il Murri scrisse un commento che, a parte il suo valore teologico, di che non possiamo qui occuparci, è uno dei più mirabili documenti di finezza e di agilità del moderno intelletto italiano..

Come la lotta finisse, è noto: sul Murri piombò la scomunica; e la scomunica, spogliandolo della sua veste, gli diede un nuovo posto e un nuovo valore nella vita civile dell'Italia contemporanea, ne fece un deputato democratico che sedette all'Estrema Sinistra. Il Murri non ha rinunciato alla lotta per le idee della sua giovinezza, anzi ha fatto sapere pur di recente di volerla riprendere con nuovo ardore: tuttavia è nel suo aspetto di osservatore dei fenomeni moderni dello spirito e di critico sociale avveduto e profondo, quale lo mostrarono i suoi recenti anni di vita «laica», che egli appare quest'oggi a Trieste, sulla cattedra di liberi studi dell'Università del Popolo.

Romolo Murri, noto e ammirato per il copioso impeto della sua parola, ha scelto a tema della sua prima conferenza «Le novissime vie del socialismo». Domani e posdomani parlerà nella sala del Conservatorio Tartini su «Gli ideali della vita». La conferenza odierna comincerà alle 5.30, la palestra sarà aperta alle 3.30.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Giacomo Zuttioni dai signori: Mario Metlicovitz corone 20, Maria Metlicovitz corone 20, Giacomo Marchig corone 20, dai nipoti Carmen e Mario Stokel corone 40, dalla famiglia Vordoni corone 20, dalla figlia Adele e Luigi Miani corone 40, dai nipoti Bruno e Margherita Miani corone 20, dal cav. Ugo De Mejo corone 20, dal veterinario ispettore del Macello Giov. Spadiglieri corone 5.

Per onorare la memoria del signor Siro Monti, dal signor Alessandro Savorgnan e consorte corone 30.

Per onorare la memoria dell'amico Mario Durissini, dagli amici Fragola, Gabriel, Vieroli, Trani, Proff, Deste, Ferfoglia, Milovez, Hoenigmann, Oveglia, Rupnich, Spangher, Benetto, Cramer, Ferfoglia Francesco corone 30.

Per onorare la memoria del signor Edoardo Blau, dal signor Angelo Jona corone 10; Bruno Luzzatto corone 10.

In memoria di Lea Furlani, da alcune allieve del II corso liceale B corone 12.

Per onorare la memoria del signor Luigi Migliorini, dalla famiglia Romano Aumaitrè-Omet corone 10.

Nella ricorrenza di un triste anniversario da V. A. Fischetti corone 20.

264.o e 265.o contributo settimanale del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento» corone 10.60 e quale ricavato dalla rivendita biglietti pro Veglia mascherata corone 11.

258.o e 259.o contributo settimanale degli «Antiscapoli» corone 7.20.

162.o contributo settimanale della «Centuria Exempla trahunt» corone 20.

87.o contributo «Dall'Alpi al mar...» corone 5.

3.o contributo del «Club Tripoli» corone 20.

5.o contributo settimanale del tavolo degli amici nella trattoria «Al bel passeggio», in via Acquedotto 27, cor. 7.10; per una partita d'impegno vinta cor. 1.

9.o, 10.o, 11.o e 12.o contributo settimanale del gruppo «Bu-Meliana» corone 20.40.

Da diciassette insegnanti della civica scuola popolare in via Giotto, per il mese di febbraio corone 7.80 (pro Ricreatorio).

Da quindici insegnanti della scuola complementare di via Giotto, per febbraio, corone 7.50.

Da venti insegnanti della civica scuola popolare e complementare al Lazzaretto vecchio, per febbraio, corone 10.26 (pro Ricreatorio).

Impiegati, impiegate e cursori della Riunione adriatica di Sicurtà e Compagnia Meridionale corone 65.74 (pro Ricreatorio).

Dai docenti della scuola di Città nuova, contributo per febbraio, corone 11.20 (pro Ricreatorio).

Dagli insegnanti della civica scuola pop. e compl. alla Ferriera, per febbraio, corone 8.80 (pro Ricreatorio).

1.o contributo mensile dei «cotecianti» dell'osteria «Andemo de Piero» (via Rosario) corone 10.01.

318.o contributo settimanale dei «dodici amici» corone 4.80.

Dal comitato studentesco per la conferenza Mazzoni: «Università e studenti nel medio evo», proibita dalla polizia: per i signori Carlo Walcher cor. 4, prof. Giulio Morpurgo cor. 4, Letizia Popper cor. 4, Lodovico Fuchs cor. 4, N. N. cor. 2 e resto dell'incasso non ritirato corone 112.

Raccolte nella trattoria «Al ponte verde» corone 2. - da R. C. S. B. cor. 1. - «Vinto il Lupo! rotto l'incanto», corone 2.50. - Per non essere intervenuto ad una cena, dal prof. N. N. corone 11. - Dal pittore E. M. per un lavoro eseguito al sig. G. G. e retribuito più del suo valore, cor. 50. - Raggranellate in villa Sardotsch corone 25. - Per una scommessa perduta corone 2. - A. C. per Scop, corone 2. - Raccolte da Beatrice e Nella corone 39.20. - II.a elargizione in casa del signor Giuliano Perdich corone 10. 20. - Inneggiando al fidanzamento di Itala e Arturo corone 6. - Da Emilio Bonazza per due biglietti d'ingresso alla Veglia mascherata, ceduti dal signor Pagnini, corone 4. - Per aver mancato al Veglione della Lega Nazionale, da Vittorio Cusman, corone 10. - Per un bicchiere di birra alla «Ginnastica», cor. 0.40. - Da «Ocialin el bel», corone 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 4.88 pro gruppo Muggia, 211.a raccolta dei maldicenti del sabato sul vaporino.

Roberto Michels alla Minerva. La Minerva procurò ieri ai suoi soci la conoscenza di una personalità scientifica oltremodo simpatica nel dott. Roberto Michels, il giovane professore venuto dalla Germania all'Università di Torino. Doveva egli parlare di argomento interessantissimo: «Gli elementi etici dell'amore sessuale»; ma poichè la conferenza non aveva manoscritto, la direzione della Società non acquietò i suoi dubbi che essa fosse scabrosa. Con questi dubbi non andiamo d'accordo, poichè non havvi scabrosità a parer nostro che uno scienziato moderno non possa superare nell'ambiente di elevatezza intellettuale che si presume in una società scientifico-letteraria. Per buona ventura, a un argomento interessante ne fu dal chiaro professore sostituito un altro: con il suo modo di porgere impulsivo e sicuro, che vince a forza di volontà e di convincimento le difficoltà di una lingua a lui straniera, della sua pronuncia, della formazione dei suoi periodi, egli ci presentò alcuni aspetti curiosi del grande organismo etnico-economico della Germania moderna. Premessa quella osservazione che deve sempre premettersi quando si parla della Germania - che essa cioè non è la patria di un popolo omogeneo come credono i più; ma il risultato della fusione di tre tipi etnici diversi, il renano, il pomerano e il bavarese, con le loro suddivisioni in altri tipi meno spiccatamente distinti - e accennato alla funzione storica, alla funzione evolutiva, che nella nuova Germania esercita il tipo pomerano di Prussia, il dott. Michels precisò in una serie di raffronti con le altre nazioni quel carattere che dalle statistiche emerge come dominante nella stirpe tedesca: il carattere di grande produttrice d'uomini, di stirpe eminentemente prolifica. Già nel cinquecento correva il proverbio che donna tedesca partorisse due o tre volte all'anno. E già nel medioevo, la Germania riversava il soverchio della sua popolazione nelle Provincie Baltiche, in Polonia, in Ungheria. Pur tuttavia, nei primordi dell'ottocento il suo popolo era ancora inferiore di numero a quello di Francia. Lo pareggiò verso la metà del secolo. Oggi lo supera di ventiquattro milioni. Quattro di questi possono andare a conto dell'Alsazia-Lorena; ma gli altri venti li ha fatti il grembo delle donne tedesche. Per questo accrescimento smisurato della popolazione, dovrebbe dunque indursi che la corrente migratoria, come era già forte nella Germania medioevale, così avesse oggi a manifestarsi fortissima. E fu molto forte difatti: ma da trent'anni a vent'anni addietro. Allora si costituivano le possenti colonie tedesche dell'America settentrionale e meridionale; allora il sogno dei pangermanisti del formarsi di enormi nuclei tedeschi che creassero nuovi corpi alla patria in tutte le parti del mondo si ritorceva nella visione del pericolo tedesco, additata con sbigottimento dai germanofobi. Ma poi l'emigrazione tedesca ebbe un ristagno, subì diminuzione, si ridusse a cifre, se non irrisorie, me-

schine. I tedeschi non emigravano più a masse in cerca del pane; emigravano soltanto in quanto avessero da imparare qualche cosa dagli altri paesi per recarlo alla madrepatria, o da insegnare qualche cosa per avvantaggiarne la madrepatria. Il sarto tedesco si recava a istruirsi nelle eleganze presso le sartorie di Parigi; il meccanico tedesco si recava in America a persuadere della superiorità della meccanica tedesca e a prepararle il terreno commerciale. Il pangermanismo quale si era concepito trent'anni or sono, cioè l'irradiazione del tipo teutonico su tutta la terra, era sconfessato dai nuovi fenomeni: l'emigrante germanico non andava più a rafforzare i grandi nuclei d'oltreoceano, e questi perdevano di coesione e di fiducia in loro stessi per la mancanza del costante afflusso umano; non andava nemmeno a popolare le colonie della madrepatria, vaste cinquantasette volte la madrepatria, se non per una frazione minima della loro popolazione. Il tedesco si concentrava in Germania. La prolificità enorme della sua razza trovava modo di occupare tutti i suoi rampolli sul suolo dell'impero germanico. Il suo istinto vagabondo si appagava dei mutamenti e delle peregrinazioni fra l'una e l'altra delle tante città del territorio nazionale. Di più: oltre a trattenere tutti i suoi figli la Germania offriva lavoro a un numero sempre maggiore di forestieri. Oggi essa ne ospita un milione e mezzo; la spopolata Francia ne alimenta appena mezzo milione di più. In questi fenomeni deve vedersi un indice della potenza di produzione dell'industria e dell'attività mirabile del commercio tedesco. Senonchè, le cose troppo belle nascondono i loro aspetti problematici che possono voltarsi in brutti. Questa gigantesca industria della Germania, per la quale lavorano tutti i tedeschi, per la quale essa assolda tanti forestieri che si mettono in concorrenza col lavoro delle loro patrie, è di gran lunga sovrabbondante ai bisogni della Germania stessa: ha tutti i caratteri di un'industria d'esportazione. Oggi le sorride la fortuna; oggi l'ascendente dell'industria tedesca, tanto per i suoi meriti intrinseci, quanto per circostanze storiche, è molto alto in tutti i paesi del mondo. Ma se domani, per un evento qualsiasi, questi paesi imparassero a far da sè, a emanciparsi dall'industria tedesca, a respingerla? In tal caso quella stupefacente accumulatrice e nutrice d'uomini che è la Germania subirebbe una delle più gravi crisi economiche che ricordi la storia.

Il mal tempo aveva tolto che fosse molto numeroso l'uditorio alla istruttiva e densa conferenza; ma quelli che vi furono ne godettero e la rimeritarono di caldissimi applausi.

La seconda conferenza Righi. Anche iersera un pubblico assai numeroso ed elegante si diede convegno nella sala Schiller, per ascoltare la seconda conferenza del padre domenicano Marco Righi, intitolata: «Una tomba che parla». Fra un preludio e una chiusa apologetica di S. Domenico e della sua opera di religioso, il conferenziere inquadrò con bel garbo la parte principale della conferenza, costituita dalla descrizione particolareggiata della tomba famosa del non meno famoso santo, al cui ordine religioso il conferenziere si disse orgoglioso di appartenere.

La tomba di S. Domenico in Bologna è una maraviglia d'arte dovuta a molti insigni scalpelli ed eseguita a più riprese: Nicola di Bari, il Pisano, il Lombardi, il bolognese Coltellini ed altri vi lavorarono attorno con rara perizia, sì da farne scaturire un complesso artistico di mirabile armonia, che mai si crederebbe frutto dell'opera di autori diversi. La ragione di quest'armonia, di questa compattezza e omogeneità di pensiero trasfusa nel marmo, il Righi crede di doverla ricercare nel fatto che gli artisti d'allora, al contrario dei moderni, bevevano alla fonte dell'ispirazione teologica, fonte inesauribile di motivi artistici sovrani. Il conferenziere prese ad esaminare gruppo per gruppo, bassorilievo per bassorilievo, statua per statua della tomba preziosa, e fu felice specialmente nel tracciarne la significazione simbolica raggiunta senza sforzo, rivelando veri sensi d'artista e doti di critico spesso acuto.

Un lungo applauso salutò la fine della bella conferenza e si rinnovò più vivo quando il dotto padre volle congedarsi dal pubblico triestino con cortesi amabili parole.

Il veglione dei regnicoli al Politeama

Nonostante il vento furioso ed il nevischio accecante, un pubblico numerosissimo accorse questa notte al Politeama Rossetti, al veglione organizzato dalla Società fondo per pensioni fra cittadini del Regno d'Italia. Mancò quello che si dice l'«antiveglione»; ma, per compenso, una maggior folla si riversò di buon'ora nel teatro e la festa incominciò molto presto.

Il Politeama Rossetti appariva trasformato dall'addobbo. Rami di palma sul cui verde spiccavano grandi fiori bianchi, s'intrecciavano attorno alle colonne dei palchi, o lungo le cornici e le balaustre correvano corone di sempreverdi e di fiori. Sul palcoscenico raffigurante un giardino, pendeva un grande festone di fiori bianchi, fra i quali, nel mezzo, spiccava una radiosa stella a cinque punte. La luce era profusa da per tutto; e dall'alto dei palchi, la platea, con quel suo formicolio, con tutti quei suoi colori, offriva un aspetto vaghissimo. Nei palchi, nelle gallerie, nei corridoi, nella sala del Ridotto era un via-vai di maschere chiassose e leggiadre. Insomma, quanto mancava d'animazione e di festa nelle vie adiacenti e nei pubblici ritrovi, era concentrato al Politeama.

Alle 12, all'ingresso del console d'Italia, Thaon de Revel, la banda dell'«Unione musicale cittadina», diretta dal m.o Achille Boccolini, intonò, fra grandi applausi, l'Inno a S. Giusto; e le note del patrio inno si ripeterono quando entrò l'on. D'Osmo, rappresentante del Podestà, ricevuto dal console e dall'intera Direzione della Società, con alla testa il suo presidente sig. Cristofori. Alla signora Cristofori, all'inizio della festa, alcuni soci avevano fatto omaggio d'un magnifico mazzo di fiori.

Indimenticabile fu l'ingresso delle maschere italiane. Queste erano arrivate alle 7.07 di sera, ricevute alla stazione della Meridionale dalla Direzione della Società fra regnicoli, la quale offrì loro un banchetto all'hôtel «Moncenisio». Delle nove maschere che avevano fatto annunciare il loro arrivo, otto risposero all'appello: «Rogantino» da Roma, «Arlecchino» da Bergamo, «Pantalone» da Venezia, «Gianduia» da Torino, «Meneghino» da Milano, «dottor Balanzon» da Bologna, «Brighella» da Bergamo, «Pulcinella» da Napoli. Mancò solo «Stentello», la maschera fiorentina...

Appena entrate (non occorre dire l'entusiastico applauso che le accolse), si recarono in corteo al palcoscenico, dove dal podio, ognuna pronunciò, nel dialetto della sua città, un discorso d'occasione. Com'è facile imaginare, quello che suscitò l'entusiasmo più vivo, fu il discorso di «Rogantino» che portò «a Trieste il saluto di Roma eterna». Le maschere furono ricevute dal console de Revel che le intrattenne a lungo nel suo palco. Poi, attorno ai loro caratteristici costumi, fu un mareggiare di teste di curiosi, per tutta la nottata; e spiritosissima sopra tutte e graziosa appariva «Gianduia».

Nonostante la ressa, le danze, dirette dal maestro Peressoni e dal signor Cimenti, s'intrecciarono animatissime, protraendosi fino alle quattro del mattino.

PER LE FAMIGLIE
dei caduti e dei feriti in Africa

Ecco la XXIX lista delle offerte pervenute al Comitato triestino di soccorso per le famiglie dei caduti e dei feriti in Africa:

Da Turriaco a mezzo Luigi Liprandi P. D.	Cor.	10.—
Raccolte fra sei amici a Turriaco	»	2.50
Francesco Novak	»	2.—
Filomene e Banci	»	2.—
Quale ricavato dal festino famigliare tenutosi il 27 gennaio nella sala del Teatro Fenice dalle famiglie degli studenti tecnici, industriali superiori	»	202.30
Dai signori Lipovich e Romano Mornig, raccolte al Caffè «Volti di Chiozza» e «Edison»	»	12.20
Raccolte dagli avventori della Tratt. «Volti di Chiozza» L. 0.05	»	27.50
Dalla ditta Emilio Müller in occasione di una cena fra negozianti al dettaglio	»	10.—
Africano	»	10.—
Raccolte a Pisino:		
Ulcich Ettore	»	10.—
Camus Fedele	»	5.—
Dott. prof. Gravisi	»	5.—
F. T.	»	1.—
Ciborra Giov.	»	15.—
Ciborra Gius.	»	15.—
Mattich Attilio	»	2.—
Ongaro	»	2.—
F. B.	»	2.—
Solieri G.	»	2.—
N. N.	»	2.—
Bisiach C.	»	2.—
Slocovich F.	»	1.—
Fornaretto F.	»	1.—
Rovis P.	»	1.—
Ulcich S.	»	1.—
N. N.	»	1.—
Coverlizza G.	»	1.—
N. N.	»	1.—
Gustini	»	—.20
Negri Giuliano	»	5.—
Zernitz R.	»	1.—
Richter A.	»	3.—
Gasperini	»	3.—
Colombo G.	»	1.—
Nutti Federico	»	—.30
Stepcich P.	»	—.20
Lovrinich L.	»	—.40
Vicich G.	»	—.80
Ivancich O.	»	1.—
Monass Gius.	»	—.20
Levachin G.	»	—.40
Gustin G.	»	—.10
P. F.	»	—.10
Valincich P.	»	—.10
Filiplich A.	»	1.—
Defar C.	»	1.—
Slocovich L.	»	—.40
Gulin E.	»	1.—
Camus R.	»	2.—
Linerdo G.	»	—.12
Illich G.	»	—.10
Vicich A.	»	—.20
Rino	»	2.—
Stranich P.	»	—.20
Bravin P.	»	—.20
Ullianich G.	»	—.20
Pallavicini G.	»	1.—
Ciop A.	»	—.40
Antonaz M.	»	1.—
Comisso L.	»	5.—
Camus G.	»	1.—
Cogliatti E.	»	1.—
Senica	»	1.—
Sussan Tranquillo	»	—.20
De Franceschi V.	»	5.—
Ghersetich G.	»	2.—
Gherbetz I.	»	5.—
Buttolo ved. B.	»	1.—
Buttolo O.	»	1.—
Cuhar M.	»	—.40
Erdfeld E.	»	—.60
Bulfoni P.	»	3.—
Fabris C.	»	1.—
Gelcich R.	»	—.20
Prinz G.	»	2.—
Pilax G.	»	4.—
Barli A.	»	2.—
Camus G. L. (ditta)	»	25.—
N. N.	»	2.—
Cech dott. Gius.	»	5.—
E. B.	»	1.—
Quel de Venezia	»	1.—
Peschle Vitt.	»	1.—
Covaz Lod.	»	10.—
Andrianich	»	3.—
M. N.	»	3.—
Ghersetich A.	»	5.—
Ivich Pasquale	»	2.—
D'Agostini Carlo	»	1.—
D'Agostini Mery	»	1.—
Mezzar Ant.	»	5.—
N. A.	»	3.—
Peschle	»	1.—
E. B.	»	4.—
Cattaro C.	»	3.—
De Verneda D.	»	3.—
Sandri G.	»	2.—
Paladin	»	1.—
Camus L.	»	5.—
Godina G.	»	5.—
Sbrizzai A.	»	1.—
Mizzan F.	»	1.—
Dott. C. Costantini	»	25.—
Marghetich G.	»	1.—
Enzmann M.	»	2.—
Baicich E.	»	—.40
Ivancich R.	»	2.—
Camus G.	»	1.—
Camus U.	»	2.—
N. N.	»	1.—
Depiera C.	»	1.—
Bruno Cesare	»	2.—
Baicich A.	»	1.—
Mattich L.	»	1.—
Sterpin	»	1.—
Erdfeld F.	»	—.25
Erdfeld L.	»	—.50
Matteicich E.	»	1.—
Grubissa	»	—.30
Murgux	»	—.40
Buttolo G.	»	2.—
Gabriellich U.	»	—.24
Edina	»	1.—
Ferruccio	»	—.52
Assieme Lire 0.5 e Cor.		551.63
Liste prec. fr. 137.55, lire 1372.27 e cor. 52143.94		
Totale: fr. 137.55, lire 1372.32 e cor. 52695.57		

Ricreatorio della Lega Nazionale. Al Ricreatorio della Lega Nazionale, oggi ad ore 11 verrà festeggiato il primo anniversario dell'apertura del Ricreatorio stesso, col programma già da noi pubblicato. Va da sè che dovendo la festa svolgersi all'aperto, essa sarà sospesa qualora l'incostanza del tempo non la permettesse.

Ricreatori comunali. Le serate di proiezioni s'alternano al Ricreatorio di Citavecchia alle serate dedicate alle storie dilettevole ed educative, dopo la ricreazione nel giardino. Mercoledì prossimo la sezione corale replicherà l'operetta «La Befana».

★ Pervennero in dono: dalla signorina Maria Foschiatti parecchi fascicoli illustrati e modelli di disegno, e dalla ditta Edoardo Tenze indumenti invernali. La Società dei bagni popolari rimise 200 biglietti per bagni per i ragazzi. Il signor Giuseppe Bratos elargì cor. 5 al fondo particolare del Ricreatorio. Il sig. L. Deschman favorì cortesemente parecchi attrezzi per la rappresentazione dell'operetta «La Befana».

Associazione Patria La neoeletta Direzione riunitasi a seduta costitutiva ieri a sera, ha distribuito le cariche sociali così: presidente Giuseppe Garzolini; I. vice-presidente Giacomo Liebermann; II. vice-presidente ing. Sansone Venezian; segretario avv. Guglielmo Mussafia; cassiere avv. Nicolò Vidacovich.

Alla Filarmonica. Oggi nel pomeriggio, dalle 4.30 alle 7.30, terza riunione di danza per i figli dei soci.

Società Ginnastica. Oggi vi saranno nella Palestra esercitazioni di pattinaggio, e precisamente: dalle 5 alle 6.30 per allievi ed allieve e dalle 7 alle 9 pom. per soci e signore.

Un ballo a favore del fondo «studenti poveri» del Ginnasio. Un Comitato di giovani studenti che si onora della presidenza dell'on. Riccardo prof. Adami, indice per la sera di domenica 11 corr. una festa di ballo nella sala della Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5). Alla festa non mancherà certo il consenso della cittadinanza, quando si saprà che è destinata a dare incremento al fondo di soccorso per studenti poveri del nostro Ginnasio comunale. La sala si aprirà alle 9, le danze comincieranno alle 9.30.

Il diretto quotidiano Parigi-Trieste. Abbiamo per telefono da Vienna, 3:

Un comunicato dell'ufficio della stampa della presidenza del Consiglio dei ministri reca: Dal 1. ottobre 1911 fanno servizio ogni terzo giorno della settimana treni diretti fra Parigi e Trieste attraverso la Germania meridionale e per la via dei Tauri (Tauern-Express). Col 1. maggio 1912 questo servizio si farà quotidiano, con questo orario: partenza da Parigi alle ore 9 ant., arrivo a Trieste alle ore 11.30 antimeridiane del giorno successivo; partenza da Trieste ore 6.35 di sera, arrivo a Parigi ore 9.20 di sera. Con questa congiunzione ferroviaria, alla quale a Trieste è adattato l'orario delle partenze e degli arrivi delle linee più importanti del Lloyd fra Trieste e Alessandria, Costantinopoli e la Dalmazia, si attiva la più rapida comunicazione con vetture di prima e seconda classe ed a prezzi normali di treni diretti fra Parigi ed il porto di Trieste. Oltre alle vetture dirette di prima e seconda classe fra Parigi e Trieste, si introdurranno nei suddetti treni anche vagoni-letto per il tratto Stoccarda-Trieste e vagoni-restaurants per i tratti Avricourt-Monaco e Villaco-Trieste. Per l'uso di questi treni non vi sarà sopratassa speciale.

Matrimoni. La signorina Camilla Domenig col signor Giacomo Cosolo.

★ La signorina Ernestina Knifitz col signor Emilio Amodeo.

Una filiale dell'Agenzia di viaggi. - Informazioni del pubblico. L'Agenzia di viaggi P. Christofidis ha eretto una filiale della propria agenzia nell'edificio dell'«Excelsior Palace Hôtel».

Il maltempo. Nevicate. Dopo due giornate sciroccali e piovviginose, con barometro bassissimo a 736.5 e temperatura oscillante fra i 9 e i 7 centigradi, iersera verso le 6 si scatenò un forte vento da nord, che, rinforzando man mano, andò diventando furioso, a raffiche potentissime, tanto che verso le 10 si doveva penare per tenersi in equilibrio sulle vie. Si ebbe per effetto un rialzo barometrico (743) e un abbassamento quasi repentino della temperatura a 1. Dopo le 11 poi incominciò a cadere un nevischio finissimo, ma non riuscì a far presa causa il vento che continuò ad imperversare, con qualche lieve sosta, durante tutta la notte.

★ Ci telefonano da Graz: In tutta la regione delle Alpi imperversa una tremenda bufera di neve. Un treno celere della ferrovia Transalpina è rimasto presso la galleria di Sankt Egyden bloccato nella neve e potè essere liberato dalle masse di neve appena dopo lungo lavoro. Tutti i treni da e per Trieste hanno lunghi ritardi. In molti punti la neve è già alta più di mezzo metro.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Siro Monti dal dott. Sapunzachi e consorte cor. 20, dagli amici del convegno della sera cor. 30, dal sig. K. Rowinski e consorte cor. 20 e dal sig. R. Lepori cor. 5 a favore dell'Igea; dal dott. Rimini corone 10 a favore del fondo orfani e vedove dell'Associazione medica.

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Blau, dai signori Emilio e Luigia Möller cor. 20, Ernesto Sattler cor. 10, F. G. Fayenz cor. 30, Erber Sandor e consorte cor. 10, ditta Giulio Levi cor. 30, famiglia Vittorio Cusin cor. 30, L. Caruana e N. De Amicis cor. 30 a favore della Guarda medica; Giuseppe e Paola Goldschmied cor. 20, Giacomo Schilizzi cor. 40 a favore degli Amici dell'infanzia; John Mitchell cor. 20 a favore della «Previdenza»; Samuele Goldschmied cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; Giovanni Goldschmied e consorte cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves; Giacomo Bertel corone 10 a favore della Guardia medica e cor. 10 a favore dell'Asilo infantile Tedeschi; Lazzaro Oblath e figlio cor. 15, Leone e Bettina Kalmus cor. 20 a favore dell'Ospedale israelitico; Simone Levi cor. 10 a favore della Beneficenza israelitica; Adolfo Goldschmied e consorte cor. 15, Teodoro ed Emma Löffler cor. 15 a favore della Fraternita di misericordia; Siegfried ed Emma Loevy cor. 15 a favore della Fraternita israelitica di m. s., famiglia Bernardo Sternberg cor. 20 a favore del Comitato pro emigranti ebrei russi in Palestina.

Per onorare la memoria del sig. Paolo Büsch, dai signori Carlo T. Ganzoni-Guebhard cor. 20, Giuseppe Enrico Mucha cor. 15, Antonio F. Ganzoni cor. 10, F. B. e G. P. cor. 40, Giovanni Berta cor. 30, Antonio Berta cor. 30, Rodolfo Maas cor. 20, Piero Berta e consorte cor. 30, Benveniste e Salvatore Gattegno cor. 30, Luigi Senn cor. 10, Mad. Adele Paris corone 30, Carlo Fitz cor. 25, Pietro Bischoff cor. 30, Lodovico Augustin cor. 10, Nicolò Casparis cor. 10 a favore della Società Elvetica di soccorso; Enrico Pardo cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Arturo Scherl cor. 15 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signorina Alice Arnerrytsch, dal sig. Felice Bognolo cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della madre del sig. Roberto Massanti, dalla signora Maria de Corelli cor. 5 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Siberna, dal signor Francesco Püschel cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Migliorini, dai colleghi del fratello Ruggero, cor. 20 a favore della Guardia medica.

COMUNICATI*)

Jolanda Kropp
Fioravante Valle
OGGI SPOSI.
4 Febbraio 1912.

Immersi nel nostro terribile dolore per la perdita crudele dell'adorata nostra figlioletta, sentiamo pure il bisogno di esprimere la nostra sincera e vivissima gratitudine ai chiarissimi medici signori primario **dott. Cominotti** e **dott. Mitrovich** per il modo invero superiore ad ogni elogio, in cui prodigarono, con amore e spirito di sacrificio, le loro cure alla nostra diletta, lottando - purtroppo infruttuosamente - palmo a palmo col male che gravemente l'affliggeva ed applicando tutti i suggerimenti della scienza per impedire che si avverasse lo strazio, che inesorabilmente ci ha colpiti, e per la sollecitudine veramente affettuosa dimostrataci fino all'ultimo nella nostra sciagura.

Erminio e Gemma Arnerrytsch.

Serberemo eterna riconoscenza e gratitudine al chiarissimo **Dott. Arturo Brun**, chirurgo-ostetrico, che, con rara perizia e con attitudine disinteressata, salvò da certa morte la nostra cara ed adorata madre, colpita da apoplessia cerebrale.

Vadano grazie di cuore all'egregio **Dott. Attilio Cofler**, che in assenza del medico curante cooperò con scrupolosa assiduità, ed alla R. M. **Suor Pace**, della Sacra Famiglia, che con mirabile cura assistette la paziente.

TRIESTE, 3 febbraio 1912.

Famiglia PAOLO DAMIANI.

Il 1. Febbraio a. c. seguì l'apertura del
„Palace-Hôtel Riviera" a Parenzo.
Stanze da letto da Cor. 3 in più. Servizio di ristorante e caffè in casa. Bagni caldi. Riscaldamento centrale. Luce elettr. Massimo comfort.
FEDERICO KLEIN
Propr. della Pension «Wiener Heim» di Abbazia.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Zuttioni, dai nipoti Carmen e Mario Stokel cor. 40 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Teresa ved. Sonder, dai nipoti Vincenzo Leban e consorte cor. 10 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria del sig. Benedetto Almeda, dal signor Giulio Levi, Pavia, cor. 19.04 a favore dell'Igea.

Per onorare la memoria del loro indimenticabile capo sig. Francesco Urbancic, nel primo anniversario della sua morte, dalla moglie Maria e dalla figlia Maria Urbancic-Kaloper, cor. 800 divise in parti eguali fra i seguenti istituti di beneficenza: all'Istituto dei poveri, Orfanotrofio S. Giuseppe, Albertinum, Amici dell'infanzia, Guardia medica, Elisabettino, Fanciulli abbandonati e Previdenza.

Per onorare la memoria della signora Elena ved. Skolek, dai sigg.i K. Rowinski e consorte cor. 20, dalla signorina Ada Naish cor. 10, dall'allieva Maria Laura Borghi cor. 10 a favore del fondo orfani e vedove dell'Orchestrale Triestina.

Per onorare la memoria del sig. Mario Durissini, dalla ditta A. Badini e A. Ferfoglia cor. 10 a favore della Guardia medica e cor. 10 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Dalla famiglia S., nella ricorrenza di un triste anniversario cor. 50 a favore del fondo studenti poveri del Ginnasio comunale.

Dal signor Giuseppe Affatati cor. 2 a favore del fondo vedove e orfani della Associazione mutua fra impiegati privati.

Dai signori Amelia e Guido Castelli corone 20 a favore del Comitato per la difesa dei minorenni.

Dalla famiglia Brugger corone 10 a favore del fondo comfort bambini II divisione dell'Ospedale civico.

— Alla Società «Igea» pervennero: dai signori dottori A. Kohner, U. Macchioro, F. Steiner, E. Tomicich e G. Terca, medici d'ispezione dell'«Igea» cor. 25 per onorare la memoria del sig. Siro Monti, padre dei loro colleghi dottori Paolo e Luigi; inoltre dalla signora Elsa Lindemann cor. 10 per prestazioni avute.

— Il dott. Marco Rusca elargì alla Guardia medica cor. 15 per onorare la memoria del sig. Edoardo Blau.

— All'Infermeria Treves pervennero pro 1912: ditta Rastelli e Comp. cor. 5, ditta Roger e Schultz 5, P. Revoltella Succ. 4, Salem Marco 6, Soletti Virginia 5, Steimbach Giuseppe 5, Schilizzi G. 5, bar. cons. Strobach de Weissberg 5, Spitz Giuseppe e Comp. 3, Salto Abram 3, Soc. an. gen. di trasporti 5, Usiglio B. 5, Uccelli Ragionieri 5, Velicogna Edoardo 4, Vatta Eugenio 3, Fratelli Weiss 5, Zokoll e Comp. 5, Zar Nicolò 5, Zeiner Carlo 4.

Adunanze sociali. L'Unione Velocipedistica Triestina terrà domani alle 8.30, all'Hotel Moncenisio, il XII congresso generale ordinario. All'ordine del giorno stanno: Relazione virtuale; presentazione del bilancio; Eventuali proposte dei soci; elezioni delle cariche sociali.

La valutazione ufficiosa del pane. La Commissione alla valutazione ufficiosa del prezzo del pane, radunatasi il 1. febbraio corr. per stabilire i prezzi per il mese in corso, presa, come di consueto, notizia dell'andamento del mercato delle farine nelle ultime settimane di gennaio, dal quale risulta una, seppur lieve, tendenza all'aumento, ha preso per base della valutazione le quote seguenti: per farina tipo N. 0, corone 36.40 al quintale, per farina tipo N. 2, cor. 35 al quintale e per farina tipo N. 4, cor. 33.40 al quintale. Epperò il pane in filoni in seguito al computo prestabilito può essere venduto ai seguenti prezzi: centesimi 38 per un chilogramma di pane, confezionato con farina tipo N. 0; centesimi 37 per un chilogramma di pane confezionato con farina tipo N. 2 (risp. cent. 19 per ½ chg.), e cent. 36 per un chilogramma di pane confezionato con farina tipo N. 4.

L'assistenza pubblica nel gennaio. Durante il mese di gennaio u. s. sono stati erogati dalla Direzione generale di pubblica beneficenza (Sezione assistenza pubblica) i seguenti sussidi ai poveri esterni: Mensili fissi a vedove con bambini ed a singoli individui inabili al lavoro, cor. 4358; sussidi straordinari cor. 3590; razioni di minestra 30.925; razioni di pane 42.975; vestiti nuovi completi 5; stivali paia 439; coperte nuove di lana 30; altri indumenti 19. Nella Pia Casa si trovavano ricoverate alla fine del mese precedente 759 persone; durante il mese vennero accolte 11; morte ed uscite 19; rimanevano alle fine del mese di gennaio 751. Nel Riformatorio si trovano 148 corrigendi.

Il torneo di «foot-ball». Ieri, nonostante la pioggia dirotta, sul campo sportivo di Montebello si trovarono pronte al cimento per la finale del giuoco del calcio la squadra dell'«Edera Sportiva» e quella studentesca di Gradisca. Alle 2.30 precise l'arbitro fischiò per l'inizio della partita, ma il capitano della squadra di Gradisca, dopo aver parlamentato con quello dell'«Edera», dichiarò, anche per unanime consenso dei suoi «coequiper», di dare partita vinta all'«Edera». In seguito a ciò, all'arbitro federale sig. Gino Suppancich non rimase altro che dichiarare vincitrice del torneo federale di giuoco del calcio per squadre di seconda categoria, la squadra dell'«Edera Sportiva» di Trieste; seconda quella studentesca di Gradisca; terza quella studentesca dell'Accademia di commercio e nautica di Trieste.

La festa delle bambole al Politeama Rossetti. Oggi alle ore 4, col programma che abbiamo pubblicato, si darà al Politeama Rossetti la festa delle bambole, attesa con viva ansietà da tutto il mondo piccino. La festa, una delle più simpatiche del carnevale, sarà allestita con molto sfarzo di addobbo e di regali ai migliori costumi e coppie in costume. Le danze ed i ballabili saranno diretti dal m.o D'Aquino.

Il ballo degli agenti al dettaglio. Sabato 17 corrente, nella sala Fenice, in Via S. Francesco d'Assisi, seguirà il ballo sociale organizzato dall'«Unione fra commessi e addetti ai negozi al dettaglio».

Convegni sociali. Il Circolo Sportivo «Olimpia» darà stasera, alle 9, l'annunciata veglia mascherata, con ricchi premi ai migliori costumi, nella propria sala, via dell'Istituto 15.

★ L'Associazione «Livia» terrà domenica 11 corr., nella sala del Palace Hôtel Excelsior, una festa di danza dalle 9 pom. alle 2 del mattino. Ingresso via del Lazzaretto vecchio 3.

★ L'Unione Corale Triestina darà oggi, alle 8 pom., un festino di ballo.

★ Il Club Argentina terrà oggi, dalle 8 pom. in poi un trattenimento famigliare di danza, nella sala di S. Giovanni (Brandesia 820).

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di maggio a biglietto giallo, e precisamente dal N. 218800 al N. 219600; e martedì gli oggetti preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di maggio a biglietto giallo, e precisamente dal N. 236000 al N. 237500.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 27 gennaio al 3 febbraio furono notificati 15 casi di morbillo, 8 di difterite e croup, 5 di pertosse, 3 di febbre tifoidea e 2 di scarlattina. Morirono 5 di scarlattina, 2 di febbre tifoidea, 1 di pertosse e 1 di difterite e croup.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri, 2 corr.: Una borsetta contenente un importo di danaro ed altri oggetti, rinvenuta dalla signora Amalia Zottig.

Il casellante sotto il treno

Fu una disgrazia

L'inchiesta accurata fatta dalle autorità, a Nabresina, ha escluso nel modo più indubbio ogni e qualsiasi causa delittuosa in quanto capitò l'altra sera al casellante Mislei, di 37 anni, il quale com'è noto, ebbe - a settecento metri dalla stazione di Nabresina - dal treno N. 1008, proveniente dal Regno, stritolate le mani ed il piede destro.

D'altro canto, un collega del Mislei, il guardiano di scambi Luigi Lupinz, venuto iersera ai nostri uffici, ci raccontò che egli si trovava, al momento in cui avvenne l'investimento, ad un centinaio di passi dal disgraziato, ed escluse nel modo più reciso trattarsi di delitto.

Il Mislei si trovava a riparare i fanali di alcuni scambi in prossimità di quello cui era addetto, e dinanzi al quale doveva trovarsi all'arrivo del treno. Soffiava, allora - erano le 9.15 - un forte vento di scirocco, e le rotaie erano umide. Il guardiano, udito il rumore del treno, s'avanzò per attraversare il binario dovendo recarsi al suo posto; ma sdrucciolò e cadde. In quella, rapido come il baleno, il treno, ch'era in ritardo e perciò forzava la corsa, gli fu addosso e lo travolse.

Il Lupinz aggiunse di essere stato a trovare il Mislei all'Ospedale e di avergli domandato, poichè era in grado di parlare ed il suo stato era migliorato: «Come t'è venuto in testa di dire che eri stato gettato sotto il treno?» Il Mislei avrebbe risposto: «Io? Ma se la disgrazia mi capitò, perchè ero stato imprudente!».

Dato ciò, si deve ritenere che il Mislei, se qualche cosa disse in altro senso l'altra sera, deve averlo probabilmente detto in preda al delirio prodottogli dalle sofferenze causategli dalle terribili lesioni.

Un piccino caduto dal primo piano. Iermattina, da una finestra a «sburto» del primo piano della casa al N. 18 di via Cecilia Rittmayer, cadde sulla via un piccino di tre mesi, Oscar Kraus. Un signore che passava raccolse la creatura dal suolo e la portò in casa. Immaginarsi la disperazione della povera madre!

Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, constatò al piccino leggere lesioni alla faccia ed al capo, ma espresse il timore che avesse riportato pure qualche frattura al cranio, dato qualche sintomo di commozione. Fortunatamente le condizioni del piccino non accennano a peggiorare. Pare, quindi, escluso ogni ulteriore pericolo.

Incendio. Iersera alle 8.45, fu chiesto l'intervento dei vigili per un incendio manifestatosi al primo piano della casa N. 246 di via delle Sette fontane, nell'appartamento abitato dall'operaio Antonio Moreu. I vigili accorsero al comando del luogotenente Bugliovaz e trovarono che in una stanza ardeva un armadio contenente alcuni effetti di vestiario. L'opera di spegnimento iniziata dai casigliani fu in breve completata dai vigili.

Il danno ascende a circa 400 corone. Il mobilio è assicurato.

I brutti consigli della miseria. L'altra sera alle 7.30, una guardia di finanza di servizio presso uno dei cancelli del Punto franco, arrestò Giovanni Brecalo, di 37 anni, bracciante, da Risano (Dalmazia), e, perquisitolo, lo trovò in possesso di un quarto di chilogramma di formaggio, di 10 galette e di un coltello da cucina. Immaginando che il tutto provenisse da furto, il funzionario consegnò il Brecalo ad una guardia di p. s., e questa riuscì ad assodare che la roba era stata realmente rubata a bordo del piroscafo lloydiano «Tirolo». Il Brecalo dichiarò, invece, che le galette ed il formaggio gli erano state regalate da un marittimo, mentre il coltello solo aveva rubato nella cucina del suaccennato piroscafo. Disse poi d'essere stato spinto al furto dalla fame: da circa due mesi era disoccupato, e in questo tempo era vissuto nel modo più triste, ma mantenendosi sempre onesto. Il coltello lo avrebbe venduto e col ricavato pensava di poter pagare la padrona di casa.

La roba fu sequestrata ed il Brecalo fu condotto in prigione.

Non c'entra. Accennando alle perquisizioni praticate dall'autorità di p. s. sul fondo Lutmann, a Santa Maria Madd. sup., abbiamo detto che i funzionari ebbero a intervenire e sequestrare, in due punti diversi, stampi per coniare monete da 5 corone, 20 e 10 cent. Il proprietario del lavoratorio esistente nel fondo in parola, l'autorizzato maestro scalpellino Giovanni Lutmann, ci prega ora di rilevare ch'egli non c'entra per nulla nell'affare della fabbricazione di monete false e che questa si svolse assolutamente a sua insaputa.

Gravi cadute. Iersera alle 7.45, una donna, mentre passava per la via del Molin grande, inciampò sul marciapiede e nella caduta battè il capo sul selciato, restando immobile. Venne trasportata nella farmacia de Leitenburg, ove poco dopo comparve un dottore della Guardia medica, che le riscontrò una frattura alla base del cranio. Fatta subito trasportare all'Ospedale, venne accolta nella quarta divisione, in grave stato. La poveretta si chiama Antonia Reppa, di 56 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 2. Fu avvertita la famiglia, che la fece accompagnare in casa.

Il fabbro Silvio Maraldo, di 43 anni, abitante in via della Madonnina N. 15, iersera verso le 6, in via della Cassa di risparmio, mentre lavorava, cadde da una scala e riportò una frattura all'avambraccio destro ed alcune escoriazioni al naso. Trasportato all'Ospedale, fu accolto nella quarta divisione.

Insolvente arrestato. Carlo Stilek, di 27 anni, cameriere, da Trieste, abitante in Via S. Francesco d'Assisi N. 4, fu arrestato ieri mattina alle 4 nel «Caffè Olimpo» perchè dopo aver mangiato e bevuto, facendo il conto di tre corone e 54 cent., aveva dichiarato di non poter pagare. Alla polizia disse:

— No nego miga de aver fato el conto, ma no xe una bona ragion de arestarme come un assassin! Cossa ghe ne ga adesso el camarier? Ga pagado forsi la guardia el mio conto? Son sempre vivo, 'rcotron e, se no go pagado, pagarò...

Ma il commissario non trovò troppo logico il suo ragionamento e lo mandò in prigione.

La grave caduta d'una vecchierella. Ieri mattina, alle 11, il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via Carpison N. 14 per Anna Zupparelli, di 75 anni. La poveretta, cadendo, aveva riportata la frattura del radio destro. Medicata, non volle saperne di recarsi all'Ospedale.

Scottato dall'acqua bollente. Il bambino di quattro anni Umberto Cumer, abitante a Scorcola S. Pietro N. 29, iersera, mentre si trovava vicino al focolaio, si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente e riportò alcune scottature alla faccia ed al collo. Portato alla Guardia medica, vi ottenne le cure necessarie.

Per mano altrui. Antonio Popovich, di anni 20, abitante in Via Valdirivo N. 8, venne ieri, sulla via, a diverbio con un individuo e fu dallo stesso colpito con un oggetto contundente in modo da riportare una ferita lacera all'occipite, per la cura della quale ricorse all'«Igea».

Fra due ponti. Francesco Depase, di 43 anni, bracciante, abitante in Via di Crosada N. 13, ieri mattina, mentre lavorava al molo S. Carlo, presso il piroscafo «Almissa» si impigliò il piede sinistro fra due ponti di questo e riportò una ferita lacero contusa. Ebbe le cure del caso da un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo.

Malore improvviso. Ieri alle 3 pom. Giovanni Filippi, d'anni 47, pensionato, mentre passava per la Via Felice Venezian, arrivato che fu dinanzi al N. 30, fu colto da improvviso malore, cadde al suolo e, nella caduta, riportò una ferita alla tempia destra con forte emorragia e una ferita alla faccia. Pietosi passanti lo soccorsero, mentre altri si recavano a telefonare alle istituzioni di soccorso. Giunsero così contemporaneamente il medico dell'«Igea» e quello della Guardia medica. Con il carro-ambulanza di quest'ultima, il poveretto fu trasportato all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Lina Fink, di 27 anni, cameriera, abitante in Via Pierluigi da Palestrina N. 1, per una ferita di taglio, al mignolo destro; Giacomo Platner, di 37 anni, bracciante, abitante in Gretta (Serbatoio) N. 89, per escoriazioni all'indice destro; Carlo Michelon, di 16 anni, carpentiere, abitante in Via dell'Olmo N. 20, per una ferita alla mano sinistra; Giovanni Pischianz, di 16 anni, apprendista bandaio, abitante a S. Anna N. 38, per una ferita alla mano destra; Antonio Valig, di 26 anni, macchinista, abitante in Via Casimiro Donadoni N. 9, pe una ferita alla mano sinistra.

Per lesioni accidentali ricorsero alla «Igea»: Petro Roncevich, d'anni 26, abitante in Via di Crosada N. 16, per una ferita lacera allo scroto; Alberto Vespa, d'anni 45, abitante in Via dei Conti N. 1, per una ferita alla mano destra; Ernesto Lipovitz, d'anni 36, abitante in Via di Riborgo N. 12, per una ferita al ginocchio destro.

Corrispondenza aperta. — *Incanto.* La legge vieta di dare in pegno o di vendere i biglietti del monte di pietà. Ella è stato gabbato appunto per aver trasgredito ad una disposizione di legge fatta per tutelare il pubblico dai gabbamondo. Gli scriva minacciando di denunciarlo per truffa. — *Romano di Roma.* In qualsiasi paese è da ritenersi valido il matrimonio quando sia validamente contratto secondo le leggi del luogo nel quale è stato concluso. — *Lealtà.* Commette il reato di usura chi, approfittando dell'inesperienza, della leggerezza o del bisogno di alcuno, pattuisce con lui un interesse eccessivo, traente a rovina. Per pronunciarsi se un determinato caso rivesta gli estremi di questo reato, si devono conoscere tutte le circostanze di contorno come la posizione economica del debitore, lo scopo del mutuo, ecc. Di più all'avvocato, o, se non è in grado di retribuirne le prestazioni, al Segretariato del popolo (Società Operaia). — *Cagib.* I figli (e le figlie) sono obbligati anche per legge a provvedere al mantenimento del padre (nonno), che si trovi in povertà. — *Mefistofele.* Da Pola a Derna la posta impiega al massimo otto giorni. — *S. M. S. Adria.* Secondo l'ultimo annuario marittimo la flotta lloydiana ha 211.884 tonnellate brutte e 125.956 tonnellate nette. L'Austro-Americana 131.000 tonn. brutte e 85.000 nette. — *Moretti.* Il piroscafo «Columbia» arriverà qui verso la prima decade di marzo p. v. — *O. O.* La leucemia consiste in una sproporzione fra i globuli bianchi e rossi del sangue a vantaggio dei primi. — *Impiegato.* La legge che dà facoltà alle autorità politiche di proibire l'importazione di animali e di prodotti animali greggi è quella sulle epizoozie del 29 febbraio 1880 N. 35 B. L. I. — *Contrastoni.* Si, i gendarmi sono muniti di un cosidetto libro di servizio «Mannschafts-Dienstbuch» il quale serve loro per legittimarsi e contiene tra l'altro, le prescrizioni di servizio. — *Lettore fedele.* Il supremo Tribunale amministrativo è chiamato a conoscere in tutti quei casi nei quali taluno si ritenesse colpito nei propri diritti da una decisione contraria alla legge o da una misura dell'autorità amministrativa. Bisogna però tener ben presente che il Tribunale amministrativo non è un'istanza amministrativa, ma un'istituto al di fuori dell'amministrazione. — *Triestin.* Il nome scientifico del cosidetto dattero di mare è «Pholas dactylas». — *Sempre.* La legge del 5 aprile 1865 N. 2213 stabiliva al suo primo articolo che l'assegno annuo previsto dall'art. 21 dello statuto a favore del principe ereditario di Savoia (che fu poi Umberto I fosse di annue lire 500.000 a partire dal 14 marzo 1865. — *Disilluso.* Le ha dato un bacio e poi ha rifiutato di dargliene un secondo e ne chiede a noi il perchè? Il cuore della donna è un abisso che qualche volta si può colmare a patto di non peccare di tanta ingenuità come fa Lei. — *Astro.* «La mia signora gioca troppo volentieri a carte. Vorrei cavarle questo vizio. Come fare?» Le regali un mazzo con le carte tutte eguali e scelga di preferenza l'asso di bastoni. — *Logico.* Nonostante il pseudonimo Ella è in errore perchè tra le attribuzioni della Dieta provinciale è compresa pure la amministrazione del fondo d'esonero del suolo. — *Medico regnicolo.* L'esame di fisicato è normeggiato dall'ordinanza ministeriale 21 marzo 1873 B. L. I. N. 37. — *Alfa.* Il dott. Scipione de Sandrinelli fu eletto podestà di Trieste il 25 aprile 1906, confermato il 25 maggio e insediato l'11 giugno dell'anno stesso. — *Due contrastoni.* Ecco i dati sul commercio marittimo di Trieste e di Genova nel 1909: Trieste, importazione 20.946 milioni di quintali, esportazione 88.449; Genova, importazione 61.409 milioni esportazione 9300. — *Jonathan.* Il Canale di Panama, una volta compiuto, sarà lungo 79 chilometri. Il lavoro è già a buon punto. Vi sono occupati 50.000 operai. — *Cittadino.* Le ultime elezioni amministrative seguirono nel giugno 1909. — *Prudente.* Son cose da decidersi di caso in caso: ne parli al proprietario della casa. — *Tripoli Italia.* Alla Cassa distrettuale per ammalati avrà le desiderate informazioni. — *Viva Tripoli italiana.* Provi col petrolio. — *Maria.* Scriva: «Università, Graz» e nient'altro. — *Giovanissima lettrice. Trieste-Nabresina.* Il fatto è realmente successo un paio d'anni or sono. — *Ansiosa.* Se teme di essere sgridata «innocentemente» racconti tutto ai suoi genitori: nessuno meglio di Suo padre saprà persuadere quel tale che perde tempo invano. — *Ida.* Alla Biblioteca civica potrà sfogliare la raccolta del nostro giornale. — *Max.* Si è parlato delle condizioni delle scuderie di trotto italiane nell'edizione serale del 22, 24, 25, 26 27 e 29 gennaio a. c. — *Studente tecnico.* L'articolo

su Marconi cui Lei accenna potrebbe essere quello del 26 aprile 1911. Del resto può consultare una delle tante pubblicazioni sull'argomento. — *Solenoide*. La parola Solenoide deriva dal greco. — *Stivale*. 1. Apra un conto corrente con una delle banche locali. 2. Bisognava protestare subito. — *Nerina*. Alla Sezione VIII del Magistrato civico. — *Luigino M.* Il perfetto sposino deve saper contentare gli amici senza scontentare la sposa. — *Trio dei furlani*. Il friulano è una lingua che appartiene al gruppo ladino.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottiene risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 3 corr.:

Graz	65	86	13	57	83
Vienna	48	10	7	80	31

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.3, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 735.3. Oggi: alta marea 9.26 ant. e 11.10 pom. - Bassa marea 3.42 ant. e 4.33 pom.

Ogni giorno una.

— Cosa vorresti di regalo, mia cara, per il tuo giorno onomastico? - domanda il padre alla figlia che grida per il mal di denti.

— Vorrei dei denti come quelli della mamma, che si possono levare quando fanno male!

TEATRI.

Verdi. Stasera si darà la settima rappresentazione dell'«Otello» di Giuseppe Verdi.

Fenice. Comicissima la recitazione data ieri dalla compagnia Sichel e compagni della «pochade»: «I mariti allegri» di Mars e Carrè. Sichel, Falconi, Pescatori, la Dalla Porta, la Piacentini furono applauditi ad ogni atto. Ilarità continua.

Oggi due rappresentazioni. - Domani lunedì, serata d'onore di Azucena Dalla Porta con «Il frutto acerbo» di Roberto Bracco. - Martedì una novità: «Un colpo di fulmine» di Xanrof.

Eden. Pieno successo riportò anche iersera il nuovo programma; particolarmente gustata la pantomima dei quattordici negri, che si ripresenteranno oggi alle 3.30 e alle 8.30 pom.

Teatro popolare di San Giacomo. Un milanese, o fiorentino che fosse, «in mare», fece accorrere in folla il pubblico, e la signorina Renata Altieri spiegò come il solito la sua bella ed intonatissima voce. Stasera, per desiderio del pubblico, ripresa della «Pianella perduta».

Circo Zavatta. Oggi il Circo Zavatta, in via della Madonnina, darà due rappresentazioni, alle 3.30 e alle 8, con programma variato. Le rappresentazioni saranno chiuse da una spettacolosa pantomima.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Ore 8. (Pari 26). «Otello», in 4 atti di G. Verdi.

FENICE. Compagnia comica Sichel e Soci. Ore 3.30. «Un grosso affare», tre atti di M. Hennequin e P. Weber. - Ore 8. «Florette e Patapon», 3 atti di M. Hennequin e P. Weber.

ROSSETTI. Ore 4. Festa delle bambole.

EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. Spett. dalle 10 pom. fino ????

CIRCO ZAVATTA. Madonnina. Ore 3.30 e 8. Spettacoli variati.

CAFFE' NUOVA YORK. 11-1, 9-12. Concerto.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Due ladri

Giuseppe Godina, di 23 anni, sedicente carradore, e Filippo Natale Lonzar, di 20 anni... quasi calderaio, ma di professione accertata: ladri, sono comparsi ieri innanzi al tribunale provinciale per rispondere di vari furti.

Entrambi, secondo l'atto d'accusa, erano accusati di essere penetrati, il mattino del 24 novembre decorso, nella abitazione di Carolina Slobitz ed avervi rubato una lunga catena d'oro; due orologi, uno d'oro e l'altro d'argento; un paio di orecchini d'oro con diamanti e quattro anelli d'oro, di cui due con diamanti. Il tutto per un valore complessivo di 332 corone.

Colpevoli inoltre di aver rubato a proprietari ignoti ed in epoca non precisabile, quattro «comati»; e aver rubato nella scuderia di Matteo Bonazza una pariglia di redini e due paia di redini da cavallo per un valore di 17 corone.

Il Godina, solo, infine, colpevole di essere penetrato nella cucina di Giovanni Illincich e avervi asportato una sveglia del valore di due corone.

L'atto d'accusa non riferisce, ma il P. M. al dibattimento ha rilevato, che Godina e Lonzar dovevano inoltre rispondere di un ulteriore furto di un servizio da liquori, di un apparecchio per radere la barba e di due anelli d'oro pel complessivo valore di 165 corone, ai danni di certa Antonia Wremitz, nella cui casa erano entrambi penetrati un mattino del dicembre decorso.

Gli accusati in istruttoria si erano mantenuti negativi, sostenendo una specie di alibi, relativo alla impossibilità di una loro compartecipazione ai crimini imputati, perchè da lungo tempo non si sarebbero veduti.

Ma furono smentiti da gravi e notevoli emergenze processuali. Risultò infatti provato che il Lonzar, la mattina del giorno in cui fu commesso il furto ai danni della Carolina Slobetz, fu a prendere il compagno Godina in casa della di lui amante Antonia Hervatich. E risultò che la sera di quell'istesso giorno i due ritornarono insieme alla casa della Hervatich, alla quale il Godina consegnò tre anelli provenienti dal furto Slobetz.

In quanto poi al furto delle redini, trafugate a Matteo Bonazza, risultò che esse furono rivendute al carradore Stefano Cit.

Per gli altri furti, oltre a quello della sveglia, confessato dal Godina, le presunzioni hanno basi in confidenze alla polizia.

Al dibattimento Giuseppe Godina ha nuovamente affermato di non aver partecipato al furto dei gioielli sofferto da Carolina Slobetz, e che, se vi appare implicato, si è perchè egli non seppe rifiutare ad un individuo, a lui sconosciuto, di incaricarsi della rivendita di due anelli dei quali seppe solamente dopo la provenienza. Nè si dichiara colpevole del furto dei «comati», mentre ammette di aver rubato le 3 redini, in compagnia del Lonzar e di avere incassato nella rivendita 9 corone, di cui 4 rimasero a lui. Partecipò pure all'ultimo furto a danno della Wremitz, ma nega che, col servizio da cognac, l'apparecchio per la barba e la sveglia, ci fossero stati anche gli anelli d'oro.

Natale Lonzar, a sua volta, ritenta l'alibi istruttorio. Conosce - dice - da 3 anni il Godina, ma rimase sovente senza vederlo, perchè lavorava a Monfalcone. E nega recisamente di avere partecipato ad alcuno dei furti imputatigli.

Primo della serie dei testi è l'ispettore degli agenti Ugo Stürzer, il quale dichiara di avere saputo da un confidente che Godina e Lonzar avevano commesso il furto a danno della Slobetz e che parte della refurtiva si trovava nella casa dell'amante del Godina. Operata la perquisizione con agenti, la informazione risultò esatta. Il medesimo confidente denunziò poi i due come autori del furto dei «comati» e delle briglie e del furto Wremitz; ma nessuna delle altre accuse risultò avvalorata da fatti, se non quella relativa alle briglie.

Carolina Slobetz narra come scoperse il furto. Era uscita di casa alle nove del mattino; e, quando rientrò, constatò l'ammanco da un cassetto chiuso del comò. Specifica gli oggetti e precisa il danno sofferto in corone 340, di cui domanda l'indennizzo.

A contestazioni della difesa risulta che la danneggiata mise i preziosi nel cassetto otto giorni prima, e che, essendo uscita di casa prima del marito, non può essa affermare che la porta fosse chiusa. Più tardi, però, la teste rettifica questa ultima versione, dichiarando che uscì essa da casa per ultima e chiuse sicuramente.

Matteo Bonazza, proprietario di una scuderia in Via del Broletto (il derubato delle redini) dichiara che esse mancarono in un momento in cui nella scuderia - aperta - non c'era nessuno. Il danno sofferto è calcolato da lui ad una ventina di corone circa.

Stefano Cit comperò, come carradore, le redini dal Godina che glie le offerse. Non sospettò il furto perchè il prezzo di 9 corone, domandato e pagato, rappresentava appunto il valore corrente della merce.

Giuseppina Hervatich, sorella dell'amante del Godina cui furono trovati gli anelli, depone di aver saputo del furto dopo la perquisizione; ma afferma, però, che informazioni esatte non ne ebbe. Ricorda essa, invece, che una sera il Godina e il Lonzar portarono in casa loro redini e «comati». Ci fu anzi in proposito un po' di baruffa, non volendo la sorella di lei nascondere quella roba, che fu poi portata in soffitta. I «comati» furono distrutti non essendosi trovato il modo di venderli.

Altri testi seguono: Alfredo Smerdù, sposo della Giuseppina Hervatich; Giulia Kreinz, coinquilina dello Smerdù, Antonia Hervatich, sposa dell'accusato Godina e, ultima, Antonia Wremitz, danneggiata in relazione al furto non contenuto in atto d'accusa. Testi tutti costoro di poca importanza, salvo la Wremitz che ripete la circostanza, negata dal Godina, che fra le cose rubatele vi fossero i due anelli d'oro.

Esaurita la prova testimoniale, il P. M. sostiene l'accusa in tutta la sua ampiezza; per il Godina parla l'avv. Kramer e per il Lonzar l'avv. Gasser che chiede l'assoluzione. In fine la Corte emette sentenza con la quale condanna Giuseppe Godina a 2 anni e mezzo di carcere duro, ritenuto colpevole del crimine per tutti i titoli dell'atto d'accusa, e Filippo Natale Lonzar a 5 mesi di arresto rigoroso, per contravvenzione di furto per i soli «comati», assolto essendo da ogni altra imputazione.

* Pres. il cons. Lion; giudici i cons. Minio e bar. Farfoglia e giud. dott. Luccardi. P. M. il Proc. di Stato Tomicich.

(Giudizio penale distrettuale di Trieste)

L'idrofobia d'una vicina

Al quinto piano della casa al N. 1 di via dei Bonomo abitano due quartierini, l'uno dirimpetto all'altro, Sofia Valdemarin e Maria Cuiaz, ambedue maritate, con prole. Sofia Valdemarin è una donna mitissima, laboriosa, benvoluta da tutti i casigliani, a tutti simpatica; ma agli occhi della vicina ha un gravissimo difetto: è nata ad Ancona ed è inoltre gelosa della propria nazionalità, come delle proprie creature. Maria Cuiaz, ch'è nata a Tolmino e gode fama di cattiva e bisbetica, non le dà un minuto di pace: e maltrattamenti ai figliuoli, dispetti, calunnie con le comari ed insulti sono le armi di cui si serve contro l'anconitana. Questa, con una pazienza da santa, tollerò per parecchio tempo tutto e più volte le perdonò; ma un bel giorno la pazienza le scappò ed andò a sporgere denuncia contro la slovena tormentatrice per il seguente fatto:

Una mattina, mentre stava per uscire, udì la vicina gridar ogni sorta d'ingiurie al suo indirizzo. La Cuiaz gridava come un'indemoniata, sfogandosi con un'amica comune: e gli inquilini uscivano incuriositi sulle scale...

— Mi no voio intrigarme più con quela dona remenada par le preson, con quela «zugna» de italianazza famada...

Erano queste e peggio le frasi che la Cuiaz ripeteva a guisa di ritornello; e su questo tono continuò un bel pezzo...

Citata in Giudizio, la Cuiaz ieri ammise in parte l'accusa. Quel che non ammise ella, però, fu confermato dalla teste Carmela Nestre, assunta a giuramento; ed il giudice dott. Segnian condannò la mangiaitaliani a una settimana d'arresto.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Una mancata promessa.

Antonio Caucich ebbe da Luciano Fragiacomo, rappresentante e commissionato, l'offerta d'un posto quale fattorino con una mercede di 15 corone alla settimana il 6 gennaio u. s. Si licenziò perciò dal posto che occupava quale distributore di giornali; ma, mentre, secondo la promessa avuta, il giorno 9 doveva cominciare il nuovo servizio, ebbe il giorno prima una magra delusione: una cartolina scrittagli dal Fragiacomo lo avvisava che non gli occorreva più l'opera sua. Fu perciò che il Caucich, forte delle lusinghe avute e in seguito alle quali aveva abbandonato il primo impiego, presentò petizione per ottenere il paga-

mento di 30 corone quale indennizzo per due settimane.

Il Fragiacomo sostenne ieri di non aver lusingato nè tanto meno promesso al Caucich di dargli occupazione, ma di avergli anzi detto che non voleva nessuna responsabilità nel caso si fosse poi trovato disoccupato non solo, ma di avergli anzi soggiunto che si riservava una risposta decisiva per il giorno 9 gennaio.

L'evidenza dei fatti edotti, convinse però la Corte che effettivamente il Caucich era dalla parte della ragione e, dopo averlo ammesso al giuramento, accolse la petizione, condannando il convenuto al pagamento impetito (§ 84 Reg. ind.).

Presidente cons. dott. Brelich; assessori: Vincenzo Caldara per i datori di lavoro e Filippo Hafner per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

La marina tedesca nel Canale di Suez.

Amburgo, 1. («Effe»); Nel 1890 - cioè or sono venti anni - il numero dei vapori tedeschi che attraversavano il Canale di Suez ascendeva a 275; nel 1911 transitarono pel Canale di Suez 635 vapori tedeschi. Come si vede, l'ascensione del movimento mercantile tedesco attraverso il Canale di Suez è stata molto rilevante: in vent'anni la partecipazione della marina germanica al movimento complessivo mondiale attraverso il Canale salì dall'otto al quattordici per cento. Nel mentre il numero dei vapori tedeschi attraversanti il Canale crebbe in questi venti anni di 360, il numero dei vapori inglesi aumentò solamente di 256: esso salì da 2522 a 2778. Il movimento della marina mercantile inglese attraverso il Canale è quindi, in rapporto al movimento complessivo mondiale, in diminuzione: esso è sceso dal 74 al 61%. L'aumento del movimento tedesco va attribuito in gran parte allo sviluppo del suo commercio nell'Africa, nell'India, nell'Asia occidentale e nell'Australia.

Costruzioni navali.

Amburgo, 31 («Effe»): La Turchia ha aperto un concorso per la costruzione di sei rimorchiatori per l'Eufrate e il Tigris. La prima parte di essi dovrà essere consegnata per la fine del mese d'agosto dell'anno corrente; la seconda parte per la fine d'ottobre del 1912.

Le offerte per la costruzione devono essere rimesse, in busta sigillata, non più tardi del 27 febbraio alla direzione dei domini di Stato presso il Ministero della guerra a Costantinopoli.

Avvisi ai naviganti.

Adriatico. Quarnero. Scoglio Gaiola. Portata del faro. - I lampi bianchi del faro Gaiola hanno una portata di 14 miglia, ed i lampi rossi una portata di 11 miglia. Posiz. appr. lat. 44° 43.7 N., long. 14° 10.6' E.

Golfo di Fiume. Porto di Malinsca. Portata. - E' stato constatato che la portata del fanale a luce fissa rossa del porto di Malinsca, che era finora di miglia 5, è invece di miglia 3. Posiz. appr. lat. 45° 7.6' N., long. 14° 31.7' E.

Isola Veglia, punta Negrito. - La portata del faro a luce fissa rossa di punta Negrito non è di miglia 9, come finora indicato, ma bensì di miglia 7. Posiz. appr. lat. 44° 58.8' N., long. 14° 37' E.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Salzburg», cap. G. Galovich, da Batum, Costantinopoli e Brindisi con 5 pass.; «Almissa», cap. B. Tripcovich, da Venezia con 18 pass.; «Barone Gautsch», cap. A. Meraus, da Cattaro e scali con 179 passeggeri. Il pir. ellenico «Jonia», cap. G. Catzuli, da Pireo e Corfù con 18 passeggeri. Il pir. italiano «Epiro», cap. N. Storelli, da Pireo e Venezia con 17 passeggeri. I pir. a.-u. «Bosnia D.», cap. G. Vuscovich, da Metcovich e scali con 69 passeggeri.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Almissa» per Venezia. I pir. a.-u. «Carlo» per Metcovich; «Locrum» per Cattaro. Il pir. germanico «Achaia» per Amburgo. I pir. ellenici «Joannis Cautzis» per Costanza; «Scaramangà» per Varna.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Carmen» proseguì il 28 p. p. da Algeri per Amburgo; «Stella» partì il 30 da Rotterdam per Sebenico; «Izrada» il 31 da Newcastle per Ancona; «Morawitz» il 27 da Nicolajeff per Amburgo; «Napried» arrivò il 1. corr. a Venezia; «Deak» il 31 p. p. a Venezia.

Le feste pro Lega Nazionale

Pola 3 (per tel.). Stasera al Politeama Ciscutti ebbe luogo il ballo pro Lega Nazionale. Una vera fiumana di gente accorse alla festa patriottica. La caratteristica del ballo di quest'anno è appunto l'enorme folla che gremisce la platea, i palchi, l'atrio, tutto l'edificio.

Il teatro è inondato di luce elettrica ed addobbato riccamente con festoni, con sempreverdi e piante esotiche. In mezzo alla platea fra palmizi s'erge la bianca figura del sommo Poeta. Lo sfondo del palcoscenico rappresenta un castello medioevale. Numerosissime le maschere, fra cui molte eleganti. Ammirato specialmente un gruppo di spazzacamini che sulle loro scale portano scritte patriottiche. Verso le 9 la banda cittadina intonò l'inno della Lega Nazionale che fu accolto con fragorosi applausi e dovette essere trissato. L'orchestra incominciò quindi i ballabili. Negli intervalli la banda cittadina eseguì tutte le canzoni patriottiche, accolte sempre da un subisso di applausi. Quando entrò il podestà avv. Vareton con la sua gentile signora, fu intonato di nuovo l'inno della Lega, riaccolto naturalmente da frenetici applausi. La stessa cosa avvenne quando entrò nel suo palco il presidente del gruppo locale della Lega Nazionale, sig. Petronio. Tutte le borgate vicine avevano mandato numerose rappresentanze alla festa. Anche finanziariamente il ballo di quest'anno promette un esito brillantissimo.

Parenzo 2. La festa certo la più cara ai cittadini, la veglia mascherata pro Lega da più giorni impazientemente attesa, ebbe luogo la notte scorsa al nostro teatro comunale «Verdi». Il simpatico ambiente, illuminato sfarzosamente a gas e lampadine elettriche col palcoscenico trasformato in un angolo di Firenze nel 1500 - splendido lavoro scenografico, eseguito sotto la direzione del maestro Ciro Rossi con la cooperazione del bravo pittore sig. Schiavon e degli egregi giovani del Comitato fra cui i signori Demetrio Orlich e Domenico Dean - rigurgitava di una folla gaia composta di cittadini di ogni classe. Mentre fervevano le danze sul palcoscenico si faceva la pesca miracolosa, e funzionava la posta umoristica. Notevole pure la vendita dei fiori - arrivati la vigilia da San Remo dono di un concittadino colà dimorante - dei dolci e dei numeri della lotteria di un quadro regalato dal signor Mario Gioseffi. Prima del riposo, tutte le vendite erano esaurite. Quando entrò in teatro il Podestà, l'orchestra intonò l'inno della Lega Nazionale, che venne salutato da fragorosi applausi. La festa si protrasse fino alle 5 del mattino. L'incasso, non definitivo, si aggira intorno alle 1300 corone.

La carne serba a Pola

Pola 3. Già da parecchio tempo il Comune di Pola era in trattative con qualche macellaio per la vendita di carne serba a Pola, ma queste trattative non poterono giungere a nessun risultato pratico temendo i macellai di non trovare carne nostrana dai fornitori quando la vendita della carne serba fosse stata esaurita. In seguito poi ad ulteriori trattative, la regia agenzia serba in Trieste si è dichiarata disposta di fare una prova al mercato centrale di Pola, vendendo per proprio conto carne proveniente dalla Serbia e ciò nel mese corrente.

Se l'esperimento avesse a riescire, la regia agenzia serba continuerebbe fino a tutto il corrente anno la vendita della carne, assumendo per proprio conto anche tutte le altre sei macellerie del mercato centrale. Essa chiede dal Municipio qualche facilitazione, specialmente in riguardo alle celle frigorifere e si obbliga di vendere carne di prima qualità al prezzo di corone 1.60 le parti anteriori, cor. 1.92 parti posteriori e cor. 2.50 l'ombolo.

La Deputazione comunale, alla quale sta molto a cuore la questione della carne e fece già in proposito molte pratiche e studi per porre un argine al rincaro sempre crescente di questo genere tanto necessario, risolverà la cosa già nella sua prossima seduta.

Cose comunali di Ronchi.

Ronchi, 1. Iersera, presenti 17 consiglieri, sotto la presidenza del podestà cav. Blasig, il Consiglio tenne l'annunciata seduta. Il Consiglio approva il contratto di compravendita e la relativa permuta dei fondi con la tessitura meccanica di Vermegliano, allo scopo di allargare la strada parallela alla linea ferroviaria. Approva pure il contratto col detentore della stazione di monta taurina, Cerchia Michele, e stabilisce vari provvedimenti per la medesima; assicura alla Società ferroviaria friulana la cessione gratuita dei fondi comunali esistenti lungo il passaggio della costruenda linea Ronchi-Panzano. Una viva discussione si solleva al punto VI dell'ordine del giorno, riguardante la cessione gratuita di una particella esistente in via Trieste, cessione che è fatta sotto certe condizioni. Il Consiglio però, in vista che pende ancora un ricorso in proposito, respinge l'offerta. E' pure respinta la domanda di costruzione di case operaie lungo il confine di Staranzano; si accorda al Corpo dei pompieri una rimunerazione di corone 200; si dà parere favorevole alla domanda del signor Patuna Valentino, per acquisto di fondo. La domanda della ditta Rizzani, Fabris e Comp., chiedente la riduzione di affitti e contributi, è rimandata ad un comitato speciale. Su proposta dell'Esecutivo, si delibera di prolungare la rete di illuminazione di Vermegliano, alla condizione che almeno quattro famiglie usufruiscano della stessa per uso privato ed infine si conferisce la pertinenza a Rusig Angelo di Begliano. In seduta riservata il Consiglio accorda una gratificazione e respinge una domanda per l'esercizio d'osteria.

★ Il Comitato promotore della nuova Società Filarmonico-drammatica si unì ieri per nominare la Direzione, che risultò composta dei seguenti signori: Fumis Pietro, presidente; Tambarin Antonio, vice-presidente; Deiuri Giuseppe, segretario; C. Minutti, cassiere; Doria Giuseppe, controllore; Fishanger Beniamino e Miniussi Antonio, direttori. Fra una quindicina di giorni la nuova Società darà un concerto vocale ed istrumentale.

Cronaca di Buie

Buie 1. Come al solito fu molto animato il mercato mensile d'animali, che questa volta si tenne il 30 u. s.; comparvero sul mercato 280 buoi, 45 vacche, 25 asini, 13 cavalli e 280 suini; la vendita fu notevolissima, specialmente dei suini il prezzo dei quali si tenne più elevato dello scorso mercato.

★ Ieri verso mezzodì un bambino che stava giocando in piazza alle Porte venne travolto da un carro. Fu fortuna che il carro fosse vuoto. Il guidatore fu dalle guardie condotto a rispondere al Municipio.

★ Al gruppo locale della Lega Nazionale vennero elargite cor. 2 dalla signorina Filomena Perini, in morte dell'amica Gisella Brovedan.

La messaggeria postale Dignano-Valle

Dignano 2. Per quanto i fattori interessati se ne siano occupati, tuttavia non esiste ancora un servizio postale diretto tra la nostra città e la borgata di Valle, che conta quasi 3000 abitanti. Per ciò è grave il danno che deriva ad ambedue le parti in continue relazioni di affari, perchè il servizio postale come è fatto oggidì lascia non poco a desiderare: per ricevere una lettera da Valle bisogna aspettare almeno due giorni e così si dica nel caso inverso. Questo inconveniente potrebbe essere totalmente eliminato se la messaggeria postale, che congiunge Rovigno con Valle, venisse fatta procedere anche fino a Dignano.

La riapertura del Hotel „Riviera"

Parenzo 1. Nella elegante sala da pranzo dell'Hotel «Riviera», ora di proprietà del Comune di Parenzo, ebbe luogo ieri il «lunch» d'apertura offerto signorilmente dai nuovi conduttori signori Teresina e Federico Klein. Al banchetto di 40 coperti, presero parte il Podestà, la Deputazione comunale, la Commissione all'Hotel, il capitano provinciale e gli assessori provinciali, il capitano distrettuale, il deputato provinciale del luogo, il presidente del Consiglio agrario provinciale e i capi di tutte le Autorità residenti in città e altri invitati del luogo e di fuori. Allo spumante presero la parola il podestà Angelo Danelon, il capitano provinciale dott. Lodovico Rizzi ed il capitano distrettuale Geza Murad. A tutti rispose, con molto brio, la signora Teresina Klein.

★ Durante il mese di gennaio furono esportati complessivamente da questa piazza per via di mare 3961.06 ettolitri di vino e precisamente: sui piroscafi della Società «Istria-Trieste» per Trieste ett. 1400, per Pola ett. 600, su quelli della Società «Ungaro-Croata» per Fiume ettol. 1779.58 e con barche per varie destinazioni ett. 151.58. L'esportazione complessiva verificatasi durante lo stesso periodo dello scorso anno fu di ett. 8333.49 e cioè: per Trieste ett. 2422. 81, per Pola ett. 1834.84 e per Fiume ett. 4075.84. Di

confronto quindi all'anno 1911 l'esportazione del mese di gennaio di quest'anno fu inferiore di ben ett. 4402.43.

★ Dalla verificazione di cassa effettuata il giorno 31 dello scorso mese di gennaio, dal direttore e dal segretario-cassiere di questa Cassa rurale di prestiti e di risparmio, risultarono le seguenti cifre: Introiti, Civanzo di cassa al 1. gennaio 1912 cor. 11,335.08, Quote sociali cor. 16; Risparmi cor. 57,822.22; Prestiti cor. 26,165.20; Conti correnti coi soci corone 6,721.33; Conti correnti con Istituti di credito e debiti sociali cor. 40,128.15; Interessi cor. 57.65; Tasse di buona entrata ed altri introiti diversi cor. 4. Assieme degli introiti cor. 142,249.63. Esiti: Quote sociali cor. 8; Risparmi cor. 75,915.28; Prestiti cor. 16,580.42; Conto corrente coi soci cor. 11,688.20; Conto corrente con Istituti di credito e debiti sociali corone 30,000; Interessi cor. 15.31; Spese di amministrazione ed altri esiti diversi corone 125. Assieme degli esiti cor. 134,332.21. Per cui venne constatata una giacenza di cassa pienamente conforme alle risultanze dei vari libri di gestione con corone 7,917.42.

BIZZARRIA.

Se una lettera ne adopera
Un'altra
Il *total* cercar plausibile
Dei, lettrice scaltra.

Spiegazione del giuoco precedente:
VITA. VOTA.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 3 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 657.—, Staatsbahn 731.50, Alpine 908.—, Lotti turchi 246.—. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 206.75 (—.—), Disconto 193.75 (192.90).

Chiusa Rend. franc. 95.57 (95.57), Ital. 99.10 (99.—) Spagn. 95.67 (95.90), Banche Ottom. 688.— (686.—) Rio Tinto 17.18 (17.29), Lotti turchi 207.50 (209.75).

NUOVA YORK 3. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 104 1/8, Baltimore and Ohio 102, Canadà-Pacific 229 1/2, Chicago-Milwaukee and St. Paul 106 3/8, Missouri Pacific 39 7/8, Northern Pacific 116 3/4, Pennsylvania 124 1/8, Philadelphia and Reading 156 3/4, Southern Pacific 107, Southern Railway Com. 26 3/4, Union Pacific Com. 161 7/8, Amalgamated Copper 60 3/4, Anaconda 34 1/8, U. S. Steel Corp. Com. 60 1/4. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.08 a 19.14, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.04 a 24.12, Londra 241.— a 241.60, Francia 95.45 a 95.80, Italia 94.90 a 95.20, Bancon. ital. 94.90 a 95.20, Germania 117.50 a 117.80, Bancon. germ. 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 90.65 a 91.—, Rend. ungher. corone 90.10 a 90.40, Credit 656.50 a 658.50, Italiana 98.— a 98.75, Staatsbahn 731.— a 733.—, Lombarde 107.75 a 110.75, Lotti turchi 246.— a 249.—

PARIGI 3, (Chiusa). Rendita francese 3% 95.57, Rend. italiana 3 3/4% 99.10, Rend. spagnuola esterna 95.67, Azioni Banca ottomana 688.—.

PARIGI 3, (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 92.15, Cambio Londra 252.45, Rend. aust. oro 97.95, Rend. ungh. oro 4% 94.—. Länderbank 604.—, Lotti turchi 207.50, Banca di Parigi 1777, Azioni Meridionali ital. 608.—, Rio Tinto 17.13.

LONDRA 3, (Chiusa). Consolid. 77 15/16, Lombardi 4 3/8, Argento 26 7/8, Rend. spagn. 94—, italiana 98 1/2, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3 7/16.

Caffè. AMBURGO 3. (Chiusa). Santos good average per marzo 65.25, per maggio 65.25, per settem. 65.50, per dicem. 64.75. staz.o

HAVRE 3. Santos good average per marzo (50 chilo) a 80.25, per marzo 79.75. staz.o

NUOVA YORK 3. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.04, maggio 13.04.

Cotoni. LIVERPOOL 3. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —, Vendite 15000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., febbraio 5 56/100, febbr.-marzo 5 56/100, marzo-aprile 5 56/100, aprile-maggio 5 59/100, maggio-giugno 5 61/100, giugno-luglio 5 61/100, luglio-agosto 5 61/100, agosto-settembre 5 56/100, settembre-ottobre 5 54/100, ottobre-novembre 5 52/100.

Petrolio *Anversa* 3. Loco 22.25. fermo

Olio. PARIGI 3. Ravizzone per mese corrente 73.50, per marzo 73.50, per marzo-giugno 72.25, per maggio-agosto 71.—. fiacco

Avena. PARIGI 3. Mese corr. 22.30, per febbraio 22.50, per marzo-giugno 22.60, per maggio-agosto 21.70. calma

Frumento. PARIGI 3. Mese corr. 27.75, per febbraio 27.75, per marzo-giugno 27.85, per maggio-agosto 2.715. staz.o

Farina. PARIGI 3. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 33.55, per marzo 34.75, per marzo-giugno 34.80, per maggio-agosto 35.25. ferma

Spirito. PARIGI 3. Per mese corr. 67.25, per febbr. 67.25, per maggio-agosto 36.50, per settem.-dicem. 53.25. staz.o

Zucchero. PARIGI 3. Greggio da 88° uso nuovo 42.50-42.75 calmo, bianco per mese corr. 49 1/8, per marzo 49 3/8, per maggio-agosto 50 1/8, per ottobre-genn. 36.50. Raffinato 82.50 a 83.—. Fermo (Freddo)

Zucchero. AMBURGO 3. (Chiusa). Per febbraio 14.85—, per marzo 15.17 1/2, per aprile 15.25—, per maggio 15.37 1/2, per giugno 15.37 1/2, p. luglio 15.37 1/2.

LONDRA 3. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 14 13/16. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 3 febbraio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b, 1, Molo IV	Helouan	4	Caricazione
» IV, 1 a, 3	Tibor	6	Scaricazione
Molo Lloyd	Sofia Hohenburg	8	Caricazione
A, B, C	Africa	4	»
D, E, 6	Tirol	4	»
9	Salzburg	6	Scaricazione
12 a, 12 b, Molo II	Dalmatia	5	»
13 a	Elektra	6	Caricazione
13 b, 14	Jonia	8	»
17	Eregenz	7	»
21, 22	Szapary	3	Scaricazione
Molo I, 23, 24	Brescia	5	»
25, 30	Salona	5	Caricazione
32, 69, 71	Emilia	5	Scaricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi. - Trieste

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA semplice, offresi. Offerte «Onesta 2347» Piccolo. 2347 A

CAMERIERA giornata oppure la mattina offresi. - Offerte «D. M.» al Piccolo. 9021 A

DONNA abile cucina, stirare, cucire, offresi. Indirizzo Piccolo. 1973 A

RAGAZZA di buona famiglia offresi come cameriera semplice oppure per tutto assieme a piccola famiglia, distinta. Offerte «Emminia» Piccolo. 2315 A

RAGAZZA semplice, sa cucinare, offresi per sposi. Indirizzo al Piccolo. 2387 A

RAGAZZA onesta, fidata, capace tutti lavori domestici, amorosa bambini, cerca servizio presso distinta famiglia. Offerte sub «Onesta 2448» al Piccolo. 2448 A

SARTA tedesca, offresi per cameriera per famiglia tedesca. Via Giulia N. 61, porta 13. 12271 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA preferibile tedesca, cercasi prontamente. Via Miramar 29, porta 12. 1976 B

BAMBINAIA cercasi con buoni attestati, conoscenza lingua tedesca. Presentarsi 10-11 oppure 3-5, via Stadion 14, II piano, porta sinistra. 8760 B

BAMBINAIA friulana cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 2411 B

BONNE istruita cercasi per giornata intera. Offerte «Intelligente 9068» al Piccolo. 9068 B

CAMERIERA italiana o tedesca, capace, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2250 B

CAMERIERA fina con buoni attestati, cercasi prontamente per famiglia senza bambini. Rivolgersi Piazza Borsa 7, portinaio. 2352 B

CAMERIERA brava, stabile e donna di servizio per tre ore la mattina e due al dopopranzo cercasi. S. Antonio 7, II, porta N. 10. 9007 B

CUOCA tedesca per due persone, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2325 B

DONNA di servizio, giovane, brava, cercasi tutto giorno. Acquedotto 3, p. 10. 9060 B

DONNA prestaservizi, cercasi, paraggi via S. Francesco, due ore mattino, quattro pomeriggio. Rivolgersi S. Francesco 53, II, porta 9. 2346 B

DONNA servizi, cercasi per piccola famiglia. Via Giulia 11, I. 8970 B

DONNA di servizio cercasi. Via Nuova 30, III piano. 2450 B

DONNA di servizio, giornalmente dalle 8 alle 11, cercasi. Via Miramare 13, I p. 2404 B

DONNA robusta, pulita, paziente, stabile, escluse infermiere, cerca vecchia signora per giorno e notte. Offerte «Buoncuore 8996» Piccolo. 8996 B

DOMESTICA brava per tutti lavori casa, buon salario, cercasi. Via Vasari 18, porta 7. 2142 B

DOMESTICA che parla italiano, cercasi prontamente. Giorgio Vasari 20, p. 8. 2453 B

DOMESTICA bravissima cucinare e tutti lavori casa cercasi; salario 26-30 corone. Stadion 20, III, porta 18. 9037 B

DOMESTICA tedesca, sappia cucinare cercasi. Via Carducci 10, piano terzo. 2412 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente. Tintore 1, secondo, sinistra. 9001 B

DOMESTICA che sappia cucinare, preferita tedesca, cercasi, Francesco 34, porta 8. 2307 B

DOMESTICA cercasi da due persone. Presentarsi dalle 9 in poi, Rossetti 63, I, porta 5. 2311 B

DOMESTICA per tutti lavori, cercasi. Torre bianca 15, III, destra. 9022 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Via S. Giovanni 2, III. 2389 B

DOMESTICO giovane, con attestati, cercasi. Giulia 29, II, porta 9. 8969 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Presentarsi dopo le 8½, Acque 22, porta 9. 8911 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, cercasi. Manzoni 18, II, porta 16. 8946 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore al dopopranzo. Via Corti 1, III piano. Sinigaglia. 8978 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 10-12. Via Scoglio 2. 2383 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi per piccola famiglia. Piazza Vico 7, porta 5. 8985 B

PRESTASERVIZI, attestati, cor. 36 e il caffè cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12266 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Via Michelangelo Buonarroti III, N. 727. 9029 B

RAGAZZA quindicenne, buona, cerca piccola famiglia, intera giornata. Indirizzo Piccolo. 2429 B

SERVETTA cercasi prontamente. Massimo d'Azeglio 23, III. 8981 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE-Contabile, pratica bancaria, commerciale, conoscitore lingue, offresi. Offerte «Indipendente 8988» Piccolo. 8988 C

CORRISPONDENTE tedesco, capace, cognizioni italiano, francese ed inglese, offresi alcune ore pomeriggio. Offerte sub «Miti pretese 2365» Piccolo. 2365 C

CONDUTTORE con estesa conoscenza offresi prontamente. Rivolgersi Collarsich, caffè Corso. 9064 C

CARRAIO cerca occupazione pronta verso miti pretese. Indirizzo Piccolo. 2399 C

CAPO-Contabile assume nelle ore libere, compilazione bilanci, revisione, impianti ecc. Offerte «Bilancista 8935» Piccolo. 8935 C

DISEGNATORE raccomandasi dalle 2 pomeridiane, copiatura qualsiasi piano, collaboratore nella elaborazione progetti ferroviari, stradali, geometria. F. via Monache 6, I. 2204 C

DISEGNATORE edile, assume lavori. Offerte sub «Prontamente 2897» al Piccolo. 9027 C

DICIOTTENNE, attualmente insegnante collegio, cerca posto migliorare condizione come impiegato privato, contabile, ecc. Venturini, Collegio Dante, Udine. 9080 C

FIORICOLTORE, orticoltore ammogliato, capacissimo, con buoni attestati, offresi, anche fuori città. Offerte «Friulano 2368» Piccolo. 2368 C

FATTORINO trentenne, con buoni attestati, conosce ramo manifatture, italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Gentili offerte «Fattorino 2324» Piccolo. 2324 C

GIOVANE attivo, conosce italiano, tedesco, alquanto lo sloveno, offresi quale praticante per scrittoio oppure magazzino. Offerte «Attivo 2308» Piccolo. 2308 C

GIARDINIERE diplomato fiori-verdure assume lavori, preferisce posto stabile, mezza giornata. Offerte sub «Diplomato» Piccolo. 9030 C

IMPIEGATO, ex-negoziante, padre famiglia, trovandosi tristissime condizioni, prega per un impiego, in qualità corrispondente italiano-tedesco, dattilografo; dispone primarie referenze. Gentili offerte «Impiegato» al Piccolo. 2413 C

IMPIEGATO per scrittoio, capace, italiano, tedesco e sloveno, cerca posto. Anche a ore. Pretese miti. Offerte «Urgens 99» al Piccolo. 8927 C

IMPIEGATO italiano, tedesco, offresi pomeriggio, sera qualunque, lavoro scrittoio, pretese mitissime. Offerte al Piccolo «Attività 2476». 2476 C

PIANISTA brava raccomandasi per divertimenti circoli ristretti. Scrivere «Tanzmusik» Piccolo. 2434 C

PERSONA intelligente, conoscenza lingue italiana, tedesca, francese, spagnuola e greca cerca qualunque posto senza pretese. Offerte «Corretto» Piccolo. 9052 C

RAGAZZO onesto, pratico commestibili offresi. Indirizzo Piccolo. 2418 C

SIGNORINA distinta, contabile, dattilografa, assumerebbe lavori casa propria oppure presso scrittoio ore libere. Offerte «Distinta 8950» Piccolo. 8950 C

SIGNORA trentenne, con attestato maturità, perfetta italiano, tedesco, conoscenza greco, brava conteggiatrice, splendida calligrafia, offresi pomeriggio, eventualmente intera giornata. Gentili offerte sub «Intelligente 9085» Piccolo. 9085 C

SARTA abilissima, assume qualsiasi lavoro in casa propria ed a giornata. Via Felice Venezian 20, IV. 2454 C

SARTA finissima assume qualunque lavoro (società, passeggio), modelli Parigi, prezzi discretissimi. Pallini 4, porta 23. 8961 C

STUDENTE universitario (legge) disporrebbe ore antimeridiane, lavori scrittoio; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 13400 C

SARTA bravissima, tedesca, per costumi offresi. S. Francesco 26, terzo, scala II. 9023 C

SIGNORA giovane, colta cerca occupazione durante il giorno. E' abilissima di cucito cucina, e nell'educare bambini. Andrebbe anche presso signore solo o presso vedovo quale direttrice di casa. Scrivere «Sosort», posta centrale. 2304 C

SARTA biancheria, pratica corredi sposa, neonati, offresi. Crociferi 1, primo. 9013 C

TAGLIATORE sarto uomo, ottime referenze, cerca posto primaria sartoria. Offerte «Ferruccio 8947» Piccolo. 8947 C

VIAGGIATORE già introdotto Istria Dalmazia, cerca rappresentanze in generi coloniali e commestibili verso provvigione. Offerte «Viaggiatore 1644» al Piccolo. 8993 C

VIAGGIATORE ramo caffè, olio, desidera cambiare posto. Conosce piazze più importanti Austria-Ungheria, Alta Italia. Corrisponde italiano, tedesco, francese parla croato. Offerte «Coloniali 2449» al Piccolo. 2449 C

VEDOVA decaduta, offresi pulizia scrittoio, in cambio alloggio, oppure direzione casa persona sola. Indirizzo Piccolo. 2309 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CASSIERA pratica, con buone referenze, conosca italiano, tedesco, cercasi. Presentarsi, Cologna 25, primo. 8932 D

FANCIULLETTE che non frequentano più la scuola, trovano pronto lavoro, e paga, in galanterie. Indirizzo Piccolo. 2318 D

FALEGNAME di fino cercasi. Kron. 12270 D

GIOVANE impiegato tedesco-italiano, oppure praticante (anche principiante) cerca grande ditta. Offerte con pretese «Diligente 3» Piccolo. 2479 D

GARZONA e portatrice cerca stiratrice. Mrak, Armeni 1. 2441 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente; preferenza pratica, buona paga. Tintore N. 1. 2400 D

GIOVANE saldacontista, massimo 25 anni, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cercasi per pronta entrata, da primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «Saldacontista 2458». 2458 D

GIOVANOTTO, al massimo 30 anni bene versato in tutte le manipolazioni casse ammalati, ed infortuni, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, ottime referenze, cercato prontamente da primaria ditta quale assistente di cassa. Offerte al Piccolo sub «Pratico 2457». 2457 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Farneto 22, piano terzo. 8949 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Pondares N. 3, terzo. 2343 D

GARZONA sarta da uomo, cercasi prontamente. Corso 11, p. III. 8936 D

GIOVANE pratico taglio salumi, cercasi prontamente per Buffet. Indirizzo al Piccolo. 2394 D

GARZONA calzolaia per negozio pellami, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2335 D

IMPIEGATO giovane con cognizione perfetta italiano, tedesco, stenografia, cercasi. Offerte «Indipendente 8928» Piccolo. 8928 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12269 D

MEZZO fattorino, cercasi prontamente da fabbrica cappelli Vidali, paga settimanale cor. 12. Prolungazione Molino grande, Vicolo Castagnetto. 2343 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Farneto 45, III. Mauro. 8940 D

PIAZZISTA anche principianti, italiano, tedesco, cercasi per visitare clientela privata, verso provvigione. Offerte «Gavo 2380» Piccolo. 2380 D

PIAZZISTI molto attivi, seri e bene introdotti presso negozi in commestibili, salumai, pasticcerie, assumonsi verso provvigione. Indirizzo al Piccolo. 2354 D

PRATICANTI per negozio manifatture, cercansi. Rivolgersi via Nuova 39. Colombin & Pontini. 8954 D

PORTATRICI e garzone stiratrici, con paga, cercansi. Acque 22, Pagan. 2342 D

RAPPRESENTANTI cercansi per articoli novità indispensabili. Provvigione, stipendio. Scrivere: Economia Santonofrio 29, Roma. 75 D

RAGAZZO installatore cercasi. Vaccari, Campo Belvedere. 8921 D

RAGAZZA cercasi per pulizia scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2356 D

RAGAZZO per negozio manifatture, già pratico, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2359 D

SARTA brava, lavoro duraturo, commissioni a casa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2431 D

SIGNORINA conoscendo perfettamente ungherese cercasi per scrittoio commerciale; presentarsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2474 D

SIGNORI di presenza e del ramo commerciale, trovano pronto impiego quali agenti-riscuotitori (per clientela privata) verso buoni condizioni. Presentarsi soltanto signori ben raccomandati ed abituati a visitare quartieri. Via Ghega 13. 2473 D

SIGNORINA perfetta nelle lingue italiana e tedesca, stenografia tedesca e dattilografia cercasi. Presentarsi lunedì nelle ore pomeridiane presso August Pollitzer, via Gioacchino Rossini n. 2, I. 9017 D

SIGNORINA praticante corrispondenza italiana, possibilmente tedesca, serbocroata, cercasi. Offerte dettagliate «Rappresentante 8963» Piccolo. 8963 D

SIGNORINA, conoscenza perfetta dell'italiano, tedesco, stenografia, cercasi per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2327 D

SIGNORINA praticante per scrittoio, bene italiano e tedesco, cercasi. Offerte in tedesco sub «Verso paga» Piccolo. 9042 D

UOMO pratico servizio clientela cercasi prontamente per latteria. Indirizzo Piccolo. 2403 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA grande, vuota, affittasi. Maiolica 11, I. 9066 E

CAMERA vuota, grande, ingresso libero, affittasi. Antonio Caccia 5, I piano. 2373 E

CAMERA vuota affittasi a signora sola, presso signora sola, unica subinquilina. Via Massimo d'Azeglio N. 28, III piano, porta 12. 9070 E

CAMERA ammobiliata affittasi, ingresso libero. Felice Venezian 24, III, sinistra. 9072 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Barriera N. 9, porta 8. 9028 E

CAMERA ammobiliata con stufa, due finestre, affittasi a signore o coniugi. Via Campanile 13, III. 9033 E

CAMERA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Madonnina 11, porta 1. 8933 E

CAMERINO con letto affittasi. Via Rena 3, porta 1. 9024 E

CAMERINO affittasi. Cecilia 13, porta 3. 9025 E

CAMERA vuota, ingresso sulle scale, primo piano, affittasi. Donato Bramante 3. 9040 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, con o senza vitto, affittasi per due distinte persone. Carducci 34, quarto. 2442 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Farneto N. 21, II, destra. 8912 E

CAMERINO, eventualmente vitto, subaffittasi. Via Giulia 20. Portinaio. 8929 E

CAMERA con vitto, affittasi. Via Torre bianca 15, porta 10. 2301 E

CAMERINO con finestra, un letto, affittasi prontamente. Conti 16, IV, 10. 2312 E

CAMERINO con vitto, affittasi presso distinta famiglia. Boschetto 40, porta 15. 8924 E

CAMERINO vuoto, affittasi a distinta persona, cor. 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 2302 E

CAMERA ammobiliata, affittasi a signore o signorina impiegata. Via Boschetto 11, pianoterra, porta 3. 2305 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi. Via G. Gatteri 23, porta 20. 8919 E

CAMERA elegante, ammobiliata, affittasi prontamente, gas. Piazza Ospedale 4, II, porta 9. 9020 E

CAMERA vuota, poco comodità cucina, affittasi. S. Lazzaro 13, IV. 9014 E

CAMERINO con letto affittasi a donna. Istituto 25, V piano. 9019 E

CAMERINO chiaro, ingresso libero, affittasi. Via Coroneo N. 9, quarto piano. 9005 E

CAMERETTA vuota affittasi presso distinta signora. S. Francesco 8, II, corte. 9009 E

CAMERA ammobiliata, per due persone, cor. 4 settimanali ciascuno affittasi. Via S. Michele 9, III. 9011 E

CAMERA ammobiliata affittasi persona ammodo, cor. 16. Valdirivo 21, II. 8995 E

CAMERINO chiaro, con letto, affittasi. Parini 4, porta 15. 9000 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, gas, casa signorile, affittasi prontamente, eventualmente due letti. Cecilia 6, portinaio. 2396 E

CAMERA con due letti affittasi. Toro 4, II. 2398 E

CAMERA ammobiliata, affitta piccola famiglia a persona distinta vitto fino, variato, Vasari 20, II, destra. 2353 E

CAMERINO affittasi. Via del Bosco 10, p. IV, porta 10. 8964 E

CAMERE ammobiliate, vitto, affittansi, cor. 60 mensili. Pierluigi Palestrina 2, I. 8986 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Solitario 3, II, porta 11. 2390 E

CAMERA davanti, elegantemente ammobiliata, gas, stufa, affitta piccola famiglia, distintissimo signore, unico subinquilino. Acquedotto 3, II, sinistra. 2362 E

CAMERETTA piccola, comodo cucina, acqua, pianoterra, affittasi. Gatteri 44. 8965 E

LETTI due affittansi. Farneto 24, III. 9038 E

LETTO affittasi. Via Solitario N. 3, II p., porta 12. 8997 E

LETTO affittasi in stanza, volendo vitto. Madonnina 5, porta 4. 9012 E

LETTO pulitissimo, affittasi a onesta persona. Barriera 14, primo piano. 9045 E

LETTO affittasi a operaio. Via Farneto 44, mezzanino, porta 19. 8926 E

STANZE ammobiliate affittansi. Farneto N. 18, II piano, porta 9. 2478 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. - Via Caserma 5, porta 14. 2468 E

STANZA bene ammobiliata, con due letti, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2466 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Galileo N. 8, porta 9. 9073 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, vicino Piazza Giuseppina, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2406 E

STANZA bellissima, vuota o ammobiliata affittasi. Parini 11, porta 12. 2397 E

STANZA, stanzetta, ammobiliate, pulitissime, chiare, stufa, affittansi. S. Nicolò 4, porta 6. 8992 E

STANZA ammobiliata affittasi a giovane, anche due amici, con vitto. Rapicio 5, terzo, 14. 8991 E

STANZA e salotto per due signori, ingresso libero, volendo vitto, affittansi. Via Caserma 16, terzo. 8999 E

STANZA bellissima, ammobiliata, stufa, affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 9006 E

STANZA ammobiliata, una persona, affittasi. Chiozza 9, terzo, sinistra. 2430 E

SCRITTOIO, due grandi stanze, entrata libera, primo piano, affittasi prontamente, Via Geppa 9. 2420 E

STANZA ammobiliata, uno due letti, affittasi prontamente, volendo vitto. Camerino con letto, onesto operaio, prezzo mite. Conti 36, II, destra. 2428 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Molingrande 20, secondo, sinistra. 2434 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Solitario 11, porta 7. 2426 E

STANZA grande, vuota, altra piccola, affittansi prontamente. Palladio 2, porta 8. 2445 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, soleggiata, affittasi presso distinta famiglia nei pressi di piazza Giuseppina soltanto a signore, quale unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 12268 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Gatteri 9, p. 14. 9048 E

STANZA da due, e stanza da una finestra, ammobiliate, affittansi prontamente al primo piano sinistra, casa signorile, numero 6 via Zovenzoni; desiderando anche pensione, presso distinta signora, prezzi convenienti. 9050 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vista Acquedotto, affittasi prontamente. - Via Piccolomini N. 8, p. 15. 9065 E

STANZA grande, due finestre, gas, stufa, vitto fino, affittasi prontamente a due distintissimi signori. Macchiavelli 34, I. 2459 E

STANZA bene ammobiliata, ariosa, pensione tedesca, affittasi 1-2 signori. Belvedere 12, III, destra. 2381 E

STANZA bellissima con buonissimo vitto, affittasi, cor 76. Toro 11, IV, angolo Farneto. 8962 E

STANZA ammobiliata, affitta piccola famiglia e unico subinquilino. Chiozza 25, primo. 2357 E

STANZA ammobiliata, davanti, 2 finestre, affittasi a signore, cor. 30. Manzoni 15, I, destra. 8967 E

STANZA grande, ammobiliata, volendo due letti e comodo cucina, affittasi prontamente, prezzo mite. Fontana 3, III. 8945 E

STANZA grande, con poggiuolo, uso scrittoio, affittasi. Via Valdirivo 30, I. 2273 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, tranquillità, affittasi presso piccola famiglia. Rossetti 15, I, destra. 2384 E

STANZETTA soleggiata, davanti, volendo vitto, affittasi, prezzo mite. Galileo 8 porta 11. 8984 E

STANZA bellissima, ammobiliata, scrupolosa nettezza, ingresso scale, affittasi a unico subinquilino presso signora con domestica. Geppa 12, porta 7. 8979 E

STANZETTA soleggiata, ammobiliata, volendo vitto, affittasi a persona civile. Scorzeria 10, III, destra. 8941 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Via Felice Venezian 20, III. 2330 E

STANZA davanti, vitto, affittasi, prezzo mite. Acquedotto 56, porta 3. 8934 E

STANZE ammobiliate, affittansi. S. Nicolò 18, III, destra. 8939 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

HENRI GERMAIN. (31)

La Fata delle Brughiere

— Va bene; siamo intesi. E tornerò a vedervi, appena avrò qualche novità. Intanto, fate cuore.

E dopo queste parole, il furbo brettone lasciò il mulino; e, tornato a Plumergat, fece il suo solito rapporto a Giacomo di Roberville.

Costui però volle ancora riflettere a lungo prima di prendere al suo servizio la convalescente del mulino. Le informazioni dategli su lei dal Papero costituivano già una somma non disprezzabile di garanzia per l'ufficio cui egli la destinava. Quella povera donna senza risorse, forestiera, ignorante, moglie di un miserabile ch'essa disprezzava e dal quale voleva rimanere lontana, non poteva essere molto compromettente; e di più essa doveva diffidare come per istinto di tutti quelli che hanno qualche cosa a fare con la giustizia.

Di più, togliendola dal luogo dove era momentaneamente rifugiata, egli le avrebbe impedito di fare ricerche intese ad appurare la sparizione di suo figlio; poichè, quantunque egli avesse presa la precauzione di farle presentire la morte del bambino, non era ben certo che ella vi credesse pienamente; e se, a dispetto delle sue previsioni, essa si fosse rivolta alla autorità, e questa avesse fatto ricerche sul serio, non sarebbe stato difficile lo scoprire traccie del fanciullo. Rimontando all'epoca della sua sparizione, vale a dire al giorno dell'accidente, si sarebbe potuto ricostruire la verità. Il dottor Kardoz, il mugnaio, e quello strano pedone scomparso ad un tratto, poi Roger, erano altrettanti testimoni che avrebbero potuto mettere la polizia sulla vera traccia.

Anche la presentazione alla signora di Kerleven in presenza di altri numerosi testimoni, di un fanciullo la cui esistenza era stata fino a quel giorno ignorata, costituiva un pericolo; ed un'inchiesta, abilmente condotta, non avrebbe penato molto a rannodare i diversi avvenimeni della serata come altrettanti anelli di una catena che avrebbe inevitabilmente condotto alla scoperta della sua vera personalità e del ratto da lui compiuto, senza contare che l'esistenza a Parigi, presso di lui, di un fanciullo che passava per suo, ma di cui la nascita non era stata ancora dichiarata all'ufficio di stato civile, costituiva un pericolo di più. Riassumendo, la Torpedine rappresentava tutti questi pericoli. Egli aveva quindi il massimo interesse a tenerla sotto mano, il più presto possibile, per impedirle di dedicarsi a ricerche così compromettenti per lui; e perciò l'idea di impiegarla quale guardiana della piccola Maria Luisa ch'egli pensava di rapire gli sembrava genialissima, perchè gli faceva prendere due piccioni con una sola fava.

Inoltre egli doveva anche preoccuparsi dell'ospite misterioso del castello di Chaudenay e di cui il Papero gli aveva segnalato l'esistenza.

— Se devo starmene ai connotati fornitimi dal mio bretone, mormorava fra se Giacomo di Roberville - non potrebbe essere altri che Giorgio di Chaudenay. Ad ogni modo, l'autorità si prenderà la cura di verificare.

E, sedutosi al tavolino, scrisse la lettera seguente:

Al signor Procuratore della Repubblica
a Vannes.

I giornali hanno raccontato, tempo addietro, dell'audace evasione di due forzati relegati alla nuova Caledonia. Il cadavere d'uno d'essi è stato ritrovato, ma dell'altro si è perduta ogni traccia, senza che nulla abbia però potuto provare la sua morte.

Alcuni indizi molto interessanti, raccolti da un amico della giustizia, sembrano invece far credere che il numero 863, vale a dire Giorgio di Chaudenay sia ancora in vita.

Il signor Procuratore della Repubblica potrà facilmente verificare l'esattezza di queste indicazioni ordinando una seria e minuziosa inchiesta nella regione di Auray, senza dimenticare il castello di Chaudenay.

Un amico della giustizia.

Giacomo di Roberville si affrettò ad impostare egli stesso quella vile denuncia, poi, tornato a casa, scrisse una lunga lettera al Papero per dargli le istruzioni necessarie per condurgli Teresa, e raccomandandogli di sorvegliare molto da vicino il castello di Chaudenay e parteciparli immediatamente qualunque novità si potesse colà verificare.

Ma il bretone perdette, per ben otto giorni, il suo tempo e la sua fatica, perchè l'ospite misterioso non si faceva più vedere. Tuttavia precisamente la sera precedente il giorno in cui il Papero doveva partire alla volta di Parigi in compagnia della Torpedine, al castello si facevano strani preparativi.

Erano le otto di sera, ed il crepuscolo scendeva lentamente in un'aria molto dolce e gradevole dopo i grandi calori della giornata. Un pò dietro la grande cancellata d'onore, Roger attaccava un piccolo cavallo brettone ad una treggia le cui ruote erano fasciate di stracci; - anche gli zoccoli del cavallo erano stati accuratamente fasciati.

Gertrude uscì dal padiglione, e si volse al marito con aria misteriosa:

— Sei pronto?

— Sì; ma non partirò che a notte fatta; sarà più sicuro.

— La vettura è completa?

— Non ancora... ho detto di attendere nella scuderia fino all'ultimo momento; la prudenza non è mai troppa. Tu intanto va a dare un'occhiata sulla strada per vedere se non vi è nulla di sospetto.

Gertrude obbedì, ed uscì dalla porticina di servizio, con andatura tranquilla ed apparentemente indifferente, e con lo sguardo esplorò attentamente i dintorni. Tutto sembrava deserto, e la buona donna, rassicurata, già stava per rientrare, quando guardando meglio, vide qualche cosa che la sorprese fortemente. Guardò ancora, tutta tremante, poi rientrò precipitosamente, e chiuse in fretta il cancello.

— Roger! ci sono i gendarmi!

— Quanti sono?

— Due: il brigadiere e Putois.

— Lo temevo - disse Roger costernato. Da due o tre giorni gironzano da queste parti; bisogna dire che qualcuno li abbia prevenuti. Ah! se sapessi chi ha fatto ciò, ti assicuro io che lo concerei per le feste.

— Vengono, disse Gertrude angosciata, sbrigati.

— Certo; li riceverò io stesso. Tu intanto, rimetti cavallo e treggia nella scuderia, ed avvertirai «lui» che non si muova. Poi chiuderai a chiave. Hai capito?

— Sì, sì; sta tranquillo, non temere.

Senza più dir altro, Gertrude prese il cavallo per il morso e lo fece rientrare nella scuderia, lanciando in pari tempo nell'interno questo avvertimento:

— Vengono i gendarmi; non vi muovete.

Poi uscì, chiuse a chiave, e si mise la chiave in tasca. Era tempo.

Proprio in quell'istante Roger apriva la grande cancellata, per lasciar passare il brigadiere accompagnato da un gendarme, e diceva, affettando un buon umore ed un'allegria che non erano nel suo cuore:

— Vedete, brigadiere; vi faccio gli onori di casa.

— Eh, per Bacco, rispose il brigadiere con accento burbero; - non potreste fare altrimenti, mi pare; i nostri cavalli non entrerebbero dalla porticina.

— Certo; ma, come dice la canzone, si smonta. Avreste potuto lasciare i cavalli fuori.

— A quest'ora? fra dieci minuti sarà notte.

— Ci conto bene - masticò fra i denti Roger, seguitando poi ad alta voce:

— Ed in che cosa posso servirvi, brigadiere?

— Ve lo dirò, signor Roger - rispose quegli senza dipartirsi dall'attitudine fredda e severa che aveva assunta.

— E' cosa lunga?

— Forse.

— Allora, attaccate i vostri cavalli ed entrate in casa. Non mi rifiuterete un buon bicchiere di vino bianco, spero? Ne ho di quello veramente chic, sapete.

Senza rispondere, poichè non voleva accettare ufficialmente nè apertamente rifiutare, il brigadiere, smontato da cavallo entrava nel padiglione della guardia, mentre il suo subordinato legava i cavalli alle sbarre del cancello.

(*Continua*).

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa, la sottoscritta si sente in dovere di porgere le sue più sentite grazie ed i sensi della sua perenne riconoscenza a tutte quelle care persone, nonchè al „Giornaletto" di Pola, che, con sentimento gentile ed in vari modi, vollero rendere affettuoso tributo di omaggio alla memoria del suo indimenticabile estinto.

In special modo e con animo immensamente grato, ringrazia quindi le diverse autorità delle città di Trieste e Pisino e non meno le varie corporazioni ed i cittadini di quella sua città nativa, che quivi, in lunghissimo, imponente corteo vollero rendergli sì solenne l'ultimo addio.

TRIESTE, 4 Febbraio 1912.

Famiglia PRINZ.

Nell'impossibilità dolorosa di esprimere in modo degno ad ogni singolo i nostri caldi ringraziamenti per la parte presa da tanti buoni alla nostra angoscia prima, e poi all'immensa nostra sciagura, ricorriamo a questo mezzo per ringraziare tutti dal profondo del cuore, della loro partecipazione e dei vari modi con i quali vollero onorare la memoria benedetta del nostro angioletto.

Particolarmente siamo poi grati all'onorevole **Direzione del civico Liceo femminile**, all'egregia maestra signorina **Bice Farolfi** ed alle care **condiscepole** della nostra diletta, che presero sì viva parte alla nostra disgrazia, ed alla nostra adorata **ALICE** con gentile pensiero dedicarono un ultimo tributo d'affetto.

Erminio e Gemma Arnerrytsch.

STEFANIA BURICH

d'anni 25, spirava alle ore 1 pom. dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi.

Il consorte MARTINO, i. r. assist. postale, la madre GIOVANNA, i figli GIOVANNI e CARLO, inconsolabili partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà lunedì 5 corr. alle ore 2 pom., movendo dalla casa N. 257 di Scala Santa.

Trieste, 3 Febbraio 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

FERDINANDO G. SECOLI

Macchinista navale

dopo lunghe sofferenze spirò Venerdì a sera munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte SANTA nata GORDINI, i figli GIUSEPPE, MARIO ed EMILIA in unione a tutti gli altri parenti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 4 corr., alle ore 3¼ pom., dalla casa n. 1 di via Risorta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

RINGRAZIAMENTO.

LUIGIA ved. DURISSINI nata RUZZIER ringrazia di cuore anzitutto l'Inclito Ufficio Tecnico comunale, la Civica Cappella di S. Giusto e tutti gli altri amici e conoscenti che parteciparono alle funebri onoranze rese al suo indimenticabile

MARIO

e così pure l'egregio **dott. Guido Mann**, per le sue intelligenti ed amorose prestazioni.

Trieste, 4 Febbraio 1912.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZE (due) bene ammobiliate, una uso salottino, volendo vitto, casa signorile, centro, affittansi presso signora. S. Francesco 12, II, porta 13. 2310 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi, corone 70. Coroneo 17, I, sinistra. 2322 E

STANZA ammobiliata o vuota, vista mare, affittasi prontamente. Cornelia Romana 2, IV, porta 26. 2317 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Barriera 21, quarto. 2433 E

STANZA bene ammobiliata, con 1-2 letti affittasi. Palestrina 5, terzo. 9031 E

STANZETTA chiara, ariosa, affittasi a onesto giovane, cor. 3.20 settimanali. Acquedotto 88, V, porta 18. 9043 E

STANZA bella, ammobiliata, prontamente affittasi. Madonnina 13, terzo, porta 14. 2435 E

STANZA vuota, primo piano, nei pressi Volti Chiozza, affittasi a distinta persona. Indirizzo al Piccolo. 2378 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, unico subinquilino. Via Raffineria, 6, terzo. 8976 E

STANZE (due) attigue, bene ammobiliate, anche per tre signori, affittansi. Rivolgersi via Romagna 4, IV. 2372 E

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi presso piccolissima famiglia. Barriera 27, 12. 8968 E

VITTO variato, cor. 9 settimanali. Pierluigi Palestrina 2, I. 8987 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato, altro vuoto pressi posta centrale, stazione meridionale cercansi. Offerte con prezzo «Tranquillo 8973» Piccolo. 8973 F

CAMERA vuota o ammobiliata, entrata separata, vicinanza Meridionale, vista sul mare, cercasi per persona distinta, eventualmente vitto. Offerte «Sofort 2323» Piccolo. 2323F

FAMIGLIA che prendesse a pensione bambino quattro mesi, cercasi. Offerte prezzo «53» Piccolo. 2306 F

STANZETTA ammobiliata o vuota, ingresso libero, cercasi pressi Istituto, Settefontane. Offerte «F. S.» Piccolo. 2427 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, gas, cerca distinto signore. Offerte «Gas» al Piccolo. 2481 F

STANZA, vitto, cerca signora sola presso distinta famiglia tedesca. Offerte «Vanda 11» Piccolo. 8958 F

STANZA grande, soleggiata, cerca signora presso distinta famiglia. Offerte «Soleggiata 2339» al Piccolo. 2339 F

STANZA signorile, centrica, scrupolosa nettezza, primo o secondo piano, cercano coniugi senza figli presso distinta famiglia. Si preferisce con uso bagno. Offerte «Signorile 2313» al Piccolo. 2313 F

STANZE (una o due) ammobiliate, soleggiate, con bagno, anche campagna, cercansi per signore solo. Eventualmente con vitto. Scrivere «Tranquillità 2332» Piccolo. 2332 F

STANZA ammobiliata cerca signorina, possibilmente presso signora sola, centro. Offerte «Stabile» Piccolo. 2439 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA lunedì 5 febbraio, nuove lezioni combinate tutte materie commerciali, lingue italiana, tedesca. Successo garantito un mese, frequentando lezione giornalmente oppure tre mesi frequentando due lezioni per settimana. Corone dieci mensili. Studio Cernè, via Stadion 11. 8771 G

CORSI riuniti, lezioni private francese, impartisce professore di nazionalità francese. Via Nuova 27, quarto. 8889 G

CHITARRA, mandolino, violino, impara entro due mesi, anche contratto, con metodi celerissimi, maestro, Via Barriera 10, quarto. 2446 G

CONVERSAZIONE tedesca, italiana apprendesi in 24 lezioni. Madonnina 9, porta 14. 9004 G

CONTABILITA', tenitura ecc. in sei lezioni. Madonnina 9, porta 14. 9003 G

ENGLISH lessons. Miss Peacock. Excelsior Palace Hotel. 8925 G

ENGLISH conversation for Italian or German. Offers sub «English 8937» at Piccolo. 8937 G

ENGLISH lessons wanted. Offerte sub «Brigthon 8755» al Piccolo. 8755 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 8917» Piccolo. 8917 G

ISTRUTTORE italiano cercasi. Offerte prezzo al Piccolo sub «Zagabria». 8795 G

LATINO, greco, tedesco, stenografia, italiano, matematica Istruisco. Prezzo mite. Offerte «Insegnante 9071» Piccolo. 9071 G

MAESTRA diplomata offresi per l'insegnamento della lingua italiana e per ripetizioni scolastiche. Offerte sub «Modico» fermo posta Stadion. 2452 G

MAESTRO pianoforte dà lezioni principianti e provetti. Scrivere sub «Mässiger Preis» Piccolo. 2433 G

MAESTRA diplomata, allieva della prof. Luzzatto de Filippi, impartisce lezioni pianoforte. Offerte «Capace 2410» Piccolo. 2410 G

MAESTRA distinta, di cuore, prenderebbe a pensione fanciulla. Indirizzo Piccolo. 2334 G

PETTINATURE moderne si apprendono in dodici lezioni alla Scuola di pettinatura, Corso 37. 9075 G

PARRUCCHIERE, provetto pettinatore, darebbe lezioni, modico prezzo. — Offerte «Moderno» Piccolo. 9036 G

PROFESSORE, non giovane, cercasi per ripetizioni Ginnasio italiano. Offerte e condizioni «2321» Piccolo. 2321 G

SIGNORINE possono apprendere contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale a condizioni modicissime da maestro contabile. Si prega di scrivere al Piccolo sub «Modesto». 2444 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 4-10 lezione riunita, divertimento. Giulio Modugno. 2008 G

TEDESCO apprendesi perfezione brevissimo tempo. professore. Settefontane 8, secondo, destra. 9049 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COLLIER pelo nero, fodera bianca, smarrito sabato sera. Mancia portandolo S. Francesco 24, III. 2426 H

FERMAGLIO con due brillanti, contornato di rosette, legato in argento, smarrito al teatro Fenice alla via S. Caterina N. 7 venerdì. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 2407 H

PORTAFOGLIO smarrito nel recinto Punto franco; trattandosi cara memoria, pregasi chi lo avesse rinvenuto depositarlo Piccolo, trattenendosi l'importo contenuto. 2480 H

QUELLA signora veduta da più persone raccogliere collana d'oro con «lorgnette» ala porta dela chiesa S. Antonio, prospettante via Bellini, e portarla in mano lungo la chiesa fino l'altar maggiore, è pregata gentilmente consegnare indirizzo Piccolo, scanso conseguenze. 2333 H

STIVALETTO di pelle bianca, smarrito. Mancia portandolo via Parini 9, porta 8. 2391H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI (due) contigui primo piano, complessivamente circa 12 stanze principali, bagno, camerette accessorie, 2 cucine, acqua, gas, luce elettrica, cercansi. Situazione mezzogiorno, posizione centrica, casa primo ordine. Offerte entro 10 febbraio «Quartiere signorile 12» al Piccolo. 8485 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, cercano sposi entro 24 febbraio. Offerte «Chiaro» al Piccolo. 2419 I

APPARTAMENTINO per due persone, centrale, comfort moderno, si darà compenso cor. 30 a persona che lo procurerà. Offerte Piccolo «Dottore 2436». 2436 I

APPARTAMENTO di camera e cucina, possibilmente camerino, cercasi prontamente o per 24 febbraio per coniugi soli, paraggi S Giusto. Offerte «A. C. G. 2351» Piccolo. 2351 I

APPARTAMENTO 5 stanze, possibilmente centro, cercasi. Offerte pronte «Eliabe 8952» Piccolo. 8952 I

APPARTAMENTINO moderno, due stanze, cucina, cercasi da piccola famiglia senza bambini. Offerte «Piccola famiglia 8914» al Piccolo. 8014 I

CAMERA, cucina, cercano giovani sposi, posizione indifferente. Offerte «Prontamente» Piccolo. 9035 I

CAMERE 2, cucina, cercansi per agosto o prima, via Michelangelo o vicinanze. Offerte «Stabile 545» Piccolo. 2320 I

NEGOZIO in compagnia, con vetrina esclusiva, cercasi. Offerte sub «Nego» al Piccolo. 9055 I

VILLINO ammobiliato o vuoto, con giardino, cercasi prontamente, preferibile vicinanza tramway Scorcola. Tre stanze, cucina, acqua, gas. Indirizzo al Piccolo. 2409 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI bellissimi affittansi prontamente: 3 camere, cucina, andito e cantina. Rivolgersi Roiano, Trattoria 12 Moreri. 2194 L

APPARTAMENTO signorile, tre grandi stanze, stanzino bagno, cucina, balcone, Erker-lift, gas e luce elettrica, affittasi 24 febbraio. Via Tor San Piero 2, portinaio. 2023 L

APPARTAMENTO di quattro stanze, parchettate, gas e acqua, giardino, con stupenda vista, affittasi per febbraio o prima. Indirizzo Piccolo. 2002 L

APPARTAMENTO tre stanze, cameretta, (bagno) affittasi prontamente. Canova 9, Galvani 5, Mondolfo. 8998 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi prontamente. Donato Bramante 2. 2421 L

APPARTAMENTO signorile: 8 stanze, poggiuolo, grande terrazza-giardino, affittasi pel 24 febbraio. Piazza Valle 1. 2337 L

APPARTAMENTO in villa, 2 stanze, camerino, cucina, giardino, gas, acqua, affittasi anche prontamente. Roiano Scala Santa 173, 3 minuti dal Tramway. 2303 L

BOTTEGHE appigionansi nei nuovi stabili Via Settefontane 6, 8, 10. Rivolgersi Amministrazione Petech, Acquedotto 27, I, Telefono 1997. 8907 L

CAMERE due, cucina affittansi prontamente. Cattedrale 14, pianoterra. 9069 L

LOCALE al pianoterra bellissimo, nello stabile nuovo, angolo Istituto e Piccardi, con dieci fori ed annessi locali, per uso caffè affittasi per prossimo agosto, corone 5000, più tassa. Informazioni presso Primaria autorizzata agenzia Zannutel, San Spiridione 10, telefono 1047. 9051 L

NEGOZIO Piazza Goldoni affittasi 24 febbraio. Indirizzo al Piccolo. 2340 L

POSTI per cavalli affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2328 L

STANZA grande, cucina, affittasi prontamente. Toro 6, I. 8994 L

VILLA, due sale, sei stanze, acqua, gas, telefono, massimo comfort, splendida vista sul mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1725 L

VILLA in via Domenico Rossetti: 7 stanze, cucina, bagno, closet, più una stanza e un camerone al pianoterra, giardino, affittasi pel 24 agosto ed eventualmente vendesi. Rivolgersi: Fratelli Finzi, via Tintore 5. 8850 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO 4 cassetti, letto pieghevole, materasso, tavolino massiccio, sedie canna d'India, cassapanca, carrozzella, vendonsi. Ghega 8, secondo, porta 14. 8816 M

AUTOMOBILE vetturetta due posti, acquisterebbesi. Offerte dettagliate con prezzo «C. P. C.» Piccolo. 13420 M

ARMADIO per cucina, acquisterebbesi da famiglia pulita. Offerte «Netto 2358» Piccolo 2358 M

ARMADIO con roulette, di ferro, vendesi. Chiozza 25, pianoterra porta 2. 8983 M

BANCHI per negozio commestibili, comperansi. Offerte indirizzarle sub «Commestibili2350» Piccolo. 2350 M

BANCO da falegname, usato, acquistasi. Offerte Via Molino a vento 41, III, porta 17 (Rozzol). 8922 M

CAVALLI due, vendonsi. Rodolfo Terpin. Podgora presso Gorizia. 2228 M

CASSAFORTE nuovissima, sistema Tanczos. Wien, vendesi prontamente causa partenza; prezzo d'occasione. Offerte Mensa ufficiali, Caserma Grande. 8752 M

CAMERA matrimoniale mogano, lussuosa, intarsi con toilette specchi, cristalli. Due altre finissime, stile inglese; splendida stanza pranzo, gran specchi cristalli, completa. Due bellissimi chiffonniers intagliati, credenza pranzo, sedie pelle, divano, tavoli crociera, scrivania. Assortimento mobili Salcano, vendonsi massima convenienza. Canova 21, pianoterra, destra. 9061 M

CUCINA moderna, laccata, in bianco, credenza vendesi. Falegname, Tiziano Vecellio 1. 9059 M

CAPPOTTO uomo, buono stato, vendesi cor. 12. Barriera 14, I. 9044 M

CREDENZA nuova, vetrina, vendonsi. Donato Bramante 3. 2316 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, altri generi, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 8915 M

CAGNOLINO Rattler piccolissimo, giovane vendesi. Via Acque 22, trattoria. 9002 M

CANARINI Harz, cantori insuperabili, femmine, razza, vendonsi. Foscolo 15, quarto. 8994 M

CAMERA da pranzo, quercia, chiara, causa partenza vendesi a prezzo modicissimo. Belvedere 24, IV, 12 A. 2422 M

CANE (Schottischer Schäferhund), pura razza, età 1 anno, di lusso e da guardia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2344 M

CINEMATOGRAFO tipo «Pathè» con lanterna, vendesi, cor 90. Montecucco 11. 8957 M

CASSAFORTE, 2 porte, con scrivania, vendesi. Via Ghiaccera 7, Fabbro. 2364 M

CUCINA moderna, buon stato, o singoli pezzi, cercansi. Offerte «Cucina 2388» Piccolo. 2388 M

EBOLLITORE tre fiamme, pressa copialettere, usati, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2392 M

FRANCOBOLLI collezioni partite, corrispondenza vecchia, archivi, acquista Gabinetto storia naturale. Nuova 5. 2369 M

GRAMMOFONO marca «Angelo», diaframma «Exhibition» e 20 dischi vendesi entro giornata. Indirizzo al Piccolo. 2477 M

LAMPADE a gas (3), una stufa a gas, m. 3.70, vendonsi. Installatore, Campo Belvedere. 8920 M

MACCHINA da scrivere «Empiere», usata, anche per lingue slave, buono stato, vendesi da persona privata verso cassa pronta per cor. 190. Via Cecilia 13, porta 5, dopo le ore 2 pom. 2182 M

MANDOLINO, costò corone 30, vendesi 16. Via Barriera 10, quarto. 2447 M

MOTORE Langen e Wolf 8 HP, a gas, facilmente trasformabile, benzina, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 2461 M

MOBILI nuovi da vendere, prezzi miti, causa immediato trasferimento; esclusi rivenditori. Via S. Daniele 1, I. 2405 M

MOBILI ancora rimanenti nei magazzini Exner, Stazione 17, vendonsi definitivamente a prezzi straordinariamente ribassati, nei giorni 5, 6, e 7, dalle 10-12 e 3-5. 9032 M

MACCHINA da cucire, buonissimo stato, vendesi Pasquale Revoltella 8, primo. 2472 M

MACCHINA Singer buonissima, vendesi, prezzo irrisorio. Via S. Francesco 40, I. 2386 M

MANDOLINO napoletano, nuovo, vendesi, cor. 25. Via Pierluigi Palestrina N. 2, III, porta 10. 2374 M

ORECCHINI bellissimi ed anello diamanti da vendere prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2443 M

OCCASIONE! Vendonsi stupendi costumi maschera, bambine. Via Rivo 15, primo. 9034 M

PIANO Mignon (nuovo), noce americana, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 2222 M

PIANINO ottimo stato, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 8842 M

PIANINO noce, nuovissimo, altro usato, vendonsi. Belvedere 18, porta 9. 9039 M

PIANOFORTE usato vendesi corone 100. Ruggero Manna N. 18, portiere. 9017 M

PATTINI marca «Mercedes» da uomo, vendonsi. Via S. Maurizio 10, III. 2355 M

PREZIOSI riscattati dal Monte, vende, prezzi modicissimi, Autorizzato Bureau, via Barriera 25, I. 2376 M

PIANINO noce quasi nuovo, prezzo d'occasione, vendesi. Farneto 47. 8972 M

PIANINO vendesi. Viale Tartini N. 2, I, 12-2 ore. 2314 M

STANZA pranzo stile Luigi XIII, vende falegname Belvedere 30, secondo piano. 9054 M

STANZA pranzo, ricca, palissandro, esecuzione perfetta, ispezionabile Vasari 10, lavoratorio mobili. 9053 M

STANZA matrimoniale, stupenda, opaca, trumeau specchio massiccio, credenza analoga vendonsi causa partenza. Via Caserma 14, terzo, sinistra. 9057 M

STANZA da letto, nuova, opaca, vendesi. Via S. Marco 8, I. A tutte le ore. 8943 M

STATUA magnifica, scolpita in legno, alta circa due metri, rappresentante il «moro di Venezia»; splendido specchio veneziano; bellissimo, grandioso portaritratti egiziano, antico, scolpito in legno santo, causa partenza, straordinaria occasione, vendesi tutto a qualunque prezzo. Piazza Barriera, ingresso Sette fontane 4, terzo. 2460 M

STANZA matrimoniale bellissima, moderna, mogano, intarsiata, vende falegname. Pondares 19. 9018 M

SMOCKING, calzoni, gilet, nonchè pianoforte buonissimo vendonsi. Gatteri 13, primo. 2425 M

TAPPETI due, grandi, uno francese quasi nuovo, bellissimo, vendonsi. Ghega 8, porta 14. 8817 M

TORNIO grande «Egalisier» da centro a centro, 2½ metri, motore a benzina di 12-14 cavalli cercasi. Piazza Barbacan N. 2, p. 1. 9016 M

TAPPETI persiani, originali, lavorati a mano; occasione; vendonsi presso Cobau, tappezziere, Caterina 8, primo piano. 8944 M

TORNI Egalisier; motori; pressa per paste alimentari; presse idrauliche per olio ed altre macchine vendonsi. Piazza Barbacan N. 2-1. 9015 M

TOVAGLIE splendide, ricamate con pizzi, «stor» splendidi con «filet», sottane taffetas bianco, nero, velluti ecc. vendonsi. Via Caserma 14, terzo, porta di mezzo, dopopranzo. 9056 M

TINE per olio, usate, acquisterebberonsi. Offerte «Tine 2123» Piccolo. 2123 M

VESTITI, uno rosa, uno verde, da sera, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2375 M

VESTITI usati, vendonsi; occasione. Via Cologna 23, Portinaio. 8953 M

VESTITI uomo e donna, vendonsi. Farneto 58, III p. 2371 M

VESTITI, cappotto signora, signorina, vendonsi. Giulia 32, I, scala II. 2331 M

VESTITI uomo basso, oggetti cinesi, quadri, cappelli, altri oggetti, vendonsi. Valdirivo 11, secondo. 9062 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTENZIONE. Chi vuol vendere, o acquistare, o prendere o dare in appalto aziende commerciali o industriali, si rivolga fiducioso al Primo autorizzato Istituto di mediazioni per vendite, cessioni, ed anche appalti, rispettivamente, acquisti ed assunzione di Aziende commerciali ed industriali. Concessionata dall'Eccelsa I. R. Luogotenenza. Via Giacinto Gallina 6, secondo. 8990 N

CAFFE' primario, centrica posizione, vendesi, sufficiente metà capitale. Caffè Goldoni, Kanobel. 2415 N

CAPITALISTA cerca già avviata, lucrosissima industria, con articolo grande avvenire. Offerte «3000» Piccolo. 8960 N

DISPONENDO di 3-5 mila cor. cerco impiego con partecipazione e paga in un primario negozio. Offerte «Guadagno sicuro 8980» Piccolo. 8980 N

FORNO completo d'angolo affittasi. Rivolgersi piazza Goldoni N. 8, portinaio. 8951 N

IMPIEGO con partecipazione e paga, offro a signore o signora con capitale cor. 3-5 mila per un primissimo conosciuto negozio in centro. Capitale solo escluso. Offerte «Collaborazione-compartecipare» al Piccolo. 2052 N

INGEGNERE edile, cerca socia o socio capitalista. Esclusi intermediari. Offerte «Edile 2367» Piccolo. 2367 N

IMPIEGATI Stato, Municipio ed anche privati, purchè in ottima condizione possono ricevere mutui, condizioni da stabilirsi. Indirizzare domande sub «Mutui 8930» al Piccolo. 8930 N

LAVORATORIO da bandaio con il relativo macchinario ed una vasta clientela vendesi prontamente in buona posizione causa dispiaceri famigliari. Buonissimo affare. Indirizzo al Piccolo. 2349 N

LATTERIA, centrica posizione, guadagno buonissimo, vendesi, prezzo mite, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 2315 N

LATTERIA avviata, posizione centrale affittasi; corone 600. Indirizzo Piccolo. 2402 N

LATTERIA con generi diversi appaltasi a signora pratica. Indirizzo Piccolo. 2465 N

MUTUI senza garanti e senza spese iniziali, verso prenotazione stipendio o pensione, ricevono i. e r. ufficiali, impiegati, sottoimpiegati e inservienti dello Stato, del Comune e d'Istituti privati, aventi un fondo pensioni, pure pesionati e vedove godenti pensione, verso estinzione da 1 a 46 anni, come pure pagabili a morte. Mutui in vigore presso altri Istituti vengono saldati ricevendo con la stessa rata mensile mutui di gran lunga maggiori. Ogni mutuante dopo firmato il contratto di mutuo può ricevere un acconto dopo 3-15 giorni a seconda dei casi. Primo autorizzato Istituto dall'Eccelsa i. r. Luogotenenza, via Giacinto Gallina 6, secondo. 8989 N

MUTUI con, senza garanti, accordansi sollecitamente. Via S. Nicolò 34. 8971 N

NEGOZIO bene avviato, scopo estendere lavoro, cerca capitalista 5000 corone, capitale assicurato. Offerte «Sicurezza 5000» Piccolo. 2245 N

PISTORIA, centrica posizione vendesi a rate. Caffè Goldoni. Kanobel. 2414 N

PISTORIA centrica posizione vendesi. Caffè Goldoni, Kanobel. 2416 N

SOCIO capitalista cerca solida ditta per ingrandire sfera d'affari. - Offerte sub «Lavoro lucroso 10.000» Piccolo. 9077 N

SOCIO, Socia, capitalisti con 15-30 mila corone, cercansi per fabbrica che deve ingrandire per poter eseguire ordini già in nota. Offerte non anonime sub «Patentato 2385» Piccolo. 2385 N

SIGNORA con piccolo capitale, cercasi per erigere negozio in articoli di grandissimo utile. Scrivere sotto «300 percento» al Piccolo. 2361 N

TRATTORIA con decreto, bene avviata, in prossimità della nuova pescheria vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 2329 N

TRATTORIA, centrica posizione vendesi a rate. Caffè Goldoni, Kanobel. 2417 N

TRATTORIA, bellissima posizione, forte lavoro, affittasi. Rivolgersi via Chiozza 19. 2408 N

TRATTORIA, spaccio vini, birra, assolutamente centro, passaggio fortissimo, lavoro garantito, appaltasi prontamente causa partenza; eventualmente vendesi prova, condizioni affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 2379 N

TRATTORIA, centrica posizione, ricco inventario, vendesi prezzo d'occasione. Acquedotto 9, Kremser. 2319 N

TRATTORIA centro città, vendesi causa lutto, corone 6700. Rivolgersi Collarsich, Caffè Corso. 9063 N

TRATTORIA avviatissima, smercia 800 ettolitri vino, birra, vendesi eventualmente appaltasi affare occasione per chi desidera farsi una posizione con piccolo capitale, Rosa Toffarelo, Caffè Goldoni. 2438 N

VENEZIA. Cedesi avviato cinematografo centrale. Scrivere seriamente «N. 309 V» a Haasenstein & Vogler, Venezia. 80479 N

100 corone cerca persona seria con buona occupazione. Scrivere «Garante 8948» Piccolo. 8948 N

500-600 corone cercansi prontamente con garanzia mobili valore 2000 corone, restituibili rate mensili 25 corone. Offerte «Azienda 2366» Piccolo. 2366 N

6000 corone cercansi per una impresa molto lucrosa, garanzia valida. Offerte «Solido 8982» Piccolo. 8982 N

7000 corone cercansi in prima intavolazione. 5000 per la seconda. Indirizzo Piccolo. 2470 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMPAGNA di rendita, coltivata, con casetta e stalla, vendesi oppure affittasi, cor. 400 annue. Cicinanza Muggia. Scrivere sub «Campagna 8938» al Piccolo. 8938 O

FONDI da fabbrica, colle S. Vito, vendonsi. Rivolgersi via Ferriera 20. 8955 O

FONDO circa 190 tese quadrate, vendesi o affittasi, in via Ferriera. Rivolgersi via Ferriera 20. 8956 O

TERRENO tese quadrate 30 circa da vendere vicino Barriera. Indirizzo Piccolo. 13406 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO grandioso, bellissimi dominò donna uomo; costumi splendidi «Carmen», «Areoplano», straordinaria luce «Odalisca», «Repubblicane», «Manon» «Arlecchine», Canzonettiste, parrucche, tutto nuovo prezzi da non temere nessuna concorrenza. Chiozza 9, I destra. 1958 P

ASSORTIMENTO olii d'oliva dalmato e istriano a cor. 1.12 al litro. Olio italiano finissimo da 1.50 in poi, franco domicilio. Curiel, magazzino S. Francesco 34, telefono 139. Romano 4. 8863 P

ABETE, faggio, noce, larice, stagionato cercasi. Scrivere sub «Rappresentanze» posta Venezia. 80496 P

BELLEZZA, sviluppo delle forme, metodo parigino. Scrivere «Professor» al Piccolo. 2440 P

BOTTIGLIE usate offre al massimo buon prezzo T. Tischler, Vienna IV-2, Louiseng. 27. 80376 P

CURA della bellezza, massaggi del viso, massaggi vibratori, speciale contro pinguedine, dolori reumatici; metodo clinica viennese. Agnese Schloif, Belvedere 65. 2242 P

COPERTE lana assortite, vantaggioso acquisto, primo piano Corso 3 Devescovi. 2127 P

CHI avesse da macinare droghe, rivolgasi molino di Giovanni Valentich (Decani, Istria); prezzi convenienti. 2116 P

CAPIGLIATURA spledida biondo-oro, ottiensi Estratto camomilla speciale, innocuo. Farmacia Piazza S. Francesco. 8078 P

COSTUMI maschera bellissimi, fanciulli da 5, 12 anni, vendonsi o noleggiansi. Acquedotto 22, porta 25. 2462 P

GRAMMOFONI «Angelo», completo repertorio dischi celebri, unicamente Zane[…], via Cavana 4. 2360 P

GRAMMOFONI «Helvetia» sono miglio[ri] esistenti, macchine perfette, garantiti in tutto e per tutto; dischi 20.000 di ogni marca e prezzo, arrivo quotidiano, smercio colossale; Pathè novità assoluta, unico esclusivo deposito direttamente dalla fabbrica, rate; retine per gas, occhiali, articoli d'ottica. Helvetia, Barriera 19. 9058 P

GRAMMOFONI, dischi marca «Angelo» completo assortimento. Grammofoni e dischi Pathè rate mensili da cor. 4, credito 24 mesi, presso Giorgio Anzulato, via S. Giacomo 7, I. 2467 P

GRAMMOFONO e dischi marca «Angelo» completo assortimento. Dischi altre marche da cor. 1.60 in poi. Nuovo arrivo dischi Pathè 35 cm. a cor. 5. Grammofoni Pathè in rate mensili da cor. 4, credito [24] mesi, presso Giorgio Anzulato, Corso-Via S. Giacomo 7, primo. 8901 P

INIEZIONI ipodermiche indolori potete farvi voi stessi colla siringa «Lombardo» brevettata. Opuscolo gratis. Casella postale 127, Genova. Vendesi presso Ortopedici. 30048 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Chiedere tariffa. 60 P

MASSEUR offresi a domicilio. Offerte sub «Capace 8629» Piccolo. 8629 P

MASCHERE, domino signore, signori, costumi diversi, noleggiansi. Giacinto Gallina 4, terzo. 2455 P

MASCHERE! Eleganti costumi assumonsi ordinazioni per concorrere al premio Società. Piazza Goldoni 6, I. 2393 P

MASCHERE. Noleggiansi costumi seta domino; raso; «satin» corone 2. S[…] Lazzaro 11, secondo. 2469 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi dominò seta, raso, anche per signori, altri costumi, a prezzi bassissimi. Via Nuova […] primo. 8916 P

MASCHERE noleggiansi e vendonsi. V[ia] delle Mura N. 5. 9079 P

MASCHERE. Noleggiansi eleganti costumi nuovi; ricco assortimento domino seta, raso. Via del Ponte 1, primo (die[tro] Portizza). 2471 P

PIANOFORTI migliori fabbriche, perfettissimo stato, vendonsi pagamento r[a]teale. Farneto 12. 9084 P

PELUCHE, velluti, nuovi ribassi fine stagione. Devescovi, Corso 3, I piano. 2126 P

PLEUREUSES, touf, si eseguiscono […] piume usate. Si puliscono e tingono piume in tutti i colori. Piazza Goldoni […] primo. Salone piumista. 9010 P

PRESTITI, compra vendita preziosi […] oggetti, anche se impegnati al Monte donde vengono riscattati. Mediazione […] piego capitali. Autorizzato Bureau Affari via Barriera 25, I. 2377 P

RATEALMENTE vendonsi impermeabili stoffe, biancheria ecc. Barriera 14, II. 2456 P

SPOSI trovano ricco assortimento su[…] materassi. Luigi Zanne, Acquedotto […] 9067 P

STOFFE inglesi, ribassate fine stagione. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 2123 P

TINTURA capelli, Estratto noce «Longi[…]» Fascie mensili, dozzina cor 1.40. L[…] zuola di gomma. Soprascarpe russe. Mantelli da pioggia, inglesi, a prezzi ridotti solamente presso la ditta inglese M. G[…] Corso 4. Spedizione rivalsa ovunque. 8434 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

B. B. m'affrettai rispondere.... forse mia lettera ingiallisce non ritirata. 8959 R

LUI. Sei la mia unica dolcezza. Pensa chi adorati. 9086 R

SOLI Soletti. Se il consiglio dei Dogi non si opponesse, bramerei parlar poche parole, a solo, o alla presenza di quel […] rosissimo giudice, (ma simpaticissimo) che ebbe allora il grave torto di condannarmi senza difesa. Col miglior mezzo che crederete gradirei risposta, qualunque essa sia. Saluti distinti. 9076 R

A. d'oro. Lunedì alle 6 attendoti L[…] retto, vostra via. Verrete? Li. 9088 R

AFRICA. Ancora non ti vedo ed ignoro tutto. Come va, angelo mio? Saluti Ercole. Affettuosissimi. 9082 R

NELL'animo afflitto è un desiderio […] dente.... Perchè privarmi dell'un[…] dolce soddisfazione? Venerdì. 9081 R

PASSIFLORA sanguinea. Ritiri lettera Z. Amedeo. 2401 R

DOLCE amico mio, buon giorno. D[…] tanto, vi ho visto questa sera […] prego, avvicinatemi. No, non scorderò più. Tesoro mio. 8966 R

OPICINA. Grazie tue buone parole: poco bene. Saluti e b. più amorosi. 9041 R

MEA. Avrei giurato che rinvieresti. M[…] tedi non potrò. 8976 R

MARINECIA; attendoti alberelli 5.30; mancare. Tantissimi M. 2363 R

BELL'ARTE. Forse. Ritiri centrale via mia abitazione. 8977 R

ANNA! Totale... irreperibilità conseguente tuo «affetuosissimo» agirelli Arc[…] vinto tua confidente Valencienne... non frangente, agirebbe differentemente... nilo. 8913 R

5. Qualunque giorno questa settimana Sortita 15 minuti più tardi del […] precedente. Chiaro? 2338 R

438. Giace lettera. 9046 R

IMPIEGATO commerciale, 28 anni, posizione sicura, diritto pensione, carattere serio, persona simpatica, mancanza conoscenza, cerca signorina brava, bellina, sostanza, scopo matrimonio. Offerte fotografia da restituirsi. Massima discrezione. Indirizzo «Stiriano» fermo posta centrale, Trieste. 8943 R

SIGNORA giovane, cerca signora, signorina elegante, per andare assieme qualche veglione. Offerte sub «Veglione» Piccolo. 2432 R

SIGNORINA senza conoscenze, d'anni […] con 8000 corone di dote, desidera conoscenza, scopo matrimonio, con signore serio, avente buon impiego, diritto pensione. Offerte «Gina 28» posta centrale Trieste. 2283 R

VEDOVA quarantenne, sola, con dote, desidere fare conoscenza signore serio scopo matrimonio. Scrivere sub «M[…] 100» fermo posta centrale. 8923 R

MATRIMONI. Genitori desiderosi collocare le figlie con distinto giovanotto impiegato bancario, scrivano a mediatore segretissima. sub «Onore» (scontrino posta centrale. 2336 R

CAVALLO baio, media statura, forte, doppio uso. razza croata, cambierebbe con cavallino piccolo. Indirizzo al Piccolo. 2345 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore signori. Piazza Borsa 1, II. 8497 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto […] Villino proprio, telefono 278 romano […] 8910 R